Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 62 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 13 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 73 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 6 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. [illegible] Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-49 - Milano, Via Vivaio 10, tel. [illegible]

Una dichiarazione del Gran Consiglio sugli avvenimenti in Austria

L'Italia riconosce nell'attuale situazione la logica conseguenza della volontà popolare

ROMA, 12

I rappresentanti della stampa estera a Roma e i rappresentanti di tutta la stampa italiana sono stati questa sera convocati a palazzo Venezia ove, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, si è adunato il Gran Consiglio del Fascismo e alle 22.40, mentre il Gran Consiglio continuava i suoi lavori, il ministro della Cultura popolare, S. E. Alfieri, è entrato nella sala delle battaglie dove era in attesa la folla dei giornalisti.

Il Ministro ha dato lettura della seguente deliberazione pochi minuti prima approvata dal Gran Consiglio.

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri sugli avvenimenti austriaci ed aver preso conoscenza degli ampi, diligenti rapporti inviati dai nostri rappresentanti all'estero, in base ai quali ha potuto rendersi conto giorno per giorno dello sviluppo della situazione nei suoi più esatti particolari, rileva che il Governo federale austriaco non informò il Governo italiano dei risultati del convegno di Berchtesgaden e delle iniziative che lo hanno seguito, che a fatti compiuti.

«Comunque da parte sua, il Governo italiano era, per evidenti ragioni, deciso a non interferire in nessuna forma nella politica interna austriaca e negli sviluppi in un movimento di carattere nazionale di cui potevasi facilmente prevedere il logico epilogo.

«Il Gran Consiglio rileva in maniera particolare che il plebiscito, convocato improvvisamente dal Cancelliere Schuschnigg, non solo non fu suggerito, ma fu nettamente sconsigliato dal Governo italiano, non appena avutane conoscenza, sia per il modo che per la sostanza e per la forma.

«Il Gran Consiglio considera quanto è avvenuto in Austria come il risultato di uno stato di fatto preesistente e l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco, confermati in modo non equivoco dalla imponenza delle manifestazioni pubbliche con le quali gli avvenimenti sono stati salutati.

«Il Gran Consiglio prende atto col più profondo interesse di una lettera che in data undici marzo il Fuehrer ha diretto al Duce concernente gli avvenimenti austriaci in relazione ai rapporti italo-germanici, lettera che sarà resa di pubblica ragione.

«Il Gran Consiglio prende atto inoltre della ripulsa opposta dal Governo fascista all'invito francese per concentrare un'azione, che per essere senza basi e senza scopo, sarebbe valsa soltanto a rendere più difficile la situazione internazionale e approva la linea di condotta adottata dal Governo fascista di fronte agli avvenimenti austriaci, ispirata ad una realistica valutazione della situazione in rapporto agli interessi nazionali italiani ».

Il testo della lettera del Fuehrer al Duce

Successivamente il ministro Alfieri ha dato lettura del testo della lettera del Fuehrer al Duce portata ieri, in volo, da Berlino, dal Principe d'Assia.

Eccone il testo:

« Berlino, 11 marzo 1938, Eccellenza, in un'ora carica di destino, mi rivolgo a Lei Eccellenza, per darLe notizia di una decisione, la quale appare imposta dalle circostanze ed è ormai immutabile. Da anni i tedeschi dell'Austria vengono violentati e maltrattati da un regime privo di qualsiasi base legale. Le sofferenze di innumerevoli persone tormentate non hanno limiti. La sola Germania ha accolto finora più di 40.000 fuggiaschi i quali dovettero abbandonare il loro Paese, sebbene la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Austria condivida pienamente la loro ideologia e le loro concezioni politiche.

« Allo scopo di rimuovere una tensione che diveniva sempre più insopportabile, mi sono deciso a compiere un estremo tentativo col sig. Schuschnigg onde raggiungere un accordo per stabilire in modo definitivo la completa uguaglianza di tutti dinanzi alla legge.

« In occasione del nostro colloquio di Berchtsgaden ho richiamato l'attenzione del sig. Schuschnigg sul fatto che la Germania non può più alla lunga tollerare che in Austria una sparuta minoranza maltratti la maggioranza che ha idee nazionali. Io stesso sono un figlio di questa terra. L'Austria è il mio Paese e dagli ambienti dei miei propri familiari io so quali tribolazioni e quali sofferenze la stragrande maggioranza di questo popolo, che nutre idee nazionali debba sopportare!

« Ho attirato la Sua attenzione sul fatto che è per una grande Potenza impossibile, posso anzi dire essere l'unico caso al mondo, tollerare che genti dello stesso sangue, della stessa origine e partecipi di un comune passato storico, siano proprio per queste ragioni perseguitate, maltrattate e private dei loro diritti. Inoltre ho messo il signor Schuschnigg al corrente che, nel caso non venisse ristabilita la parità di diritti di tutti i tedeschi dell'Austria, un giorno noi saremmo costretti ad assumere la protezione di questi fratelli, abbandonati da tutti.

« Le richieste da me avanzate erano più che moderate. Infatti, secondo tutti i principi della ragione, del diritto e della equità, persino secondo i principi di una formalistica democratica, il signor Schuschnigg avrebbe dovuto dare le dimissioni col suo gabinetto, onde cedere il posto ad un Governo effettivamente sostenuto dalla fiducia di un popolo Io non ho preteso ciò. Mi accontentai di una serie di assicurazioni che in avvenire, nel quadro delle leggi austriache, sia pure ingiustamente emanate, ma tuttavia esistenti nello attuale momento, tutti gli abitanti di questo Paese, venissero ugualmente trattati, ugualmente favoriti o ugualmente svantaggiati, e che infine nel campo militare si creasse una certa sicurezza.

« Il signor Schuschnigg mi ha dato solenne assicurazione ed ha concluso un accordo in tale senso. Sin dal primo momento non ha rispettato questo accordo. Oggi, poi, egli si è lasciato andare ad un nuovo colpo contro lo spirito di questo accordo, con l'indire una cosidetta consultazione popolare la quale rappresenta una vera derisione di qualsiasi plebiscito. Le conseguenze di questa nuova progettata violenza della maggioranza popolare sono quelle temute. Il popolo austriaco insorge ora definitivamente contro la continuata oppressione, e da ciò risulta ineluttabilmente la necessità di nuove violenze.

« Di conseguenza i rappresentanti di questo popolo oppresso, tanto nel Governo federale quanto nelle altre corporazioni, si sono ritirati da avant'ieri. Questo Paese si avvicina in modo crescente all'anarchia. Nella mia responsabilità di Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco ed anche come figlio di questa terra, non possono assistere più a lungo inerte a questo sviluppo degli avvenimenti Sono deciso a ristabilire ormai nel mio Paese ordine e tranquillità e dare alla volontà popolare la possibilità di decidere del proprio destino in modo inequivocabile, chiaro ed aperto a suo giudizio.

« Che il popolo austriaco possa quindi forgiare da sè il proprio destino! Qualunque sia il modo in cui tale voto debba realizzarsi, una cosa io desidero assicurare a lei Eccellenza in modo solenne, a lei, quale Duce dell'Italia fascista:

1) Non scorga in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale e quindi un'azione che ogni uomo di carattere al mio posto compirebbe nel medesimo modo. Anche Lei Eccellenza, non potrebbe agire diversamente se fosse in gioco il destino d'italiani, ed io, come Fuehrer e come nazional socialista, non posso fare altrimenti.

« 2) In un'ora critica per l'Italia, io Le ho dimostrato la fermezza dei miei sentimenti. Non dubiti che anche nell'avvenire nulla sarà mutato a questo riguardo.

« 3) Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti, io ho tracciato una netta frontiera tedesca verso la Francia e ne traccio ora una altrettanto netta, verso l'Italia. E' il Brennero. Questa decisione non verrà mai nè messa in dubbio, nè intaccata. Questa decisione non l'ho preso nell'anno 1938, ma subito dopo la fine della grande guerra e non ne ho mai fatto un mistero.

« Mi perdoni, la prego, Eccellenza, in primo luogo la fretta di questa lettera e la forma di questa comunicazione. Gli avvenimenti sono sopraggiunti inaspettati per tutti noi. Nessuno aveva sentore dell'ultimo passo del signor Schuschnigg, neppure i suoi colleghi di Governo, ed io avevo sperato sempre fino ad oggi che forse all'ultimo momento fosse possibile un'altra soluzione.

« Mi rammarico profondamente di non poterle parlare personalmente in questi momenti per dire tutto ciò che sento.

« Con sempre uguale amicizia.

« Suo, firmato ADOLFO HITLER ».

Assicurazione austriaca di amicizia con Roma

ROMA, 12.

Il dott. Wilhelm Wolf, ministro federale degli affari esteri d'Austria, ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma: *« In qualità di Ministro federale degli affari esteri d'Austria, prego V. E. di ricevere le espressioni sincere di profonda stima e simpatia insieme all'assicurazione della volontà del Governo austriaco di continuare col Governo di S. M. il Re Imperatore le relazioni di intima amicizia così felicemente esistenti ».*

Il Conte Ciano ha così risposto al dott. Wolf:

« Ringrazio V. E. del cortese telegramma col quale si annuncia di avere assunto la carica di ministro federale degli affari esteri d'Austria e nel ricambiare le espressioni di profonda stima e simpatia, assicuro che è anche volontà del Governo italiano di continuare col Governo federale d'Austria le relazioni di cordiale amicizia che felicemente esistono. Firmato *Ciano* ».

Cordiale contatto italo-germanico alla frontiera del Brennero

BRENNERO, 12.

Alle ore 13.45 cinque camioncini di soldati e doganieri al comando di un tenente colonnello germanico sono giunti alla frontiera del Brennero ove il comandante ha preso contatto con le nostre autorità politiche e militari. Il tenente colonnello germanico, giunto alla frontiera del Brennero, si è incontrato col capitano Protta delle guardie di frontiera e comandante del presidio del Brennero e gli ha rivolto in italiano le seguenti parole: « Vi porgo il saluto della Nazione germanica e l'espressione dell'ammirazione per il vostro Capo ». Il capitano Protta ha ringraziato e rivolto parole di simpatia alla Germania e al Fuehrer. Il contatto fra i due ufficiali ha avuto carattere cordiale e cameratesco.

Dopo due ore di permanenza nel bosco di frontiera del Brennero, il reparto germanico è ritornato ad Innsbruck. Sono rimasti sul posto un sottufficiale ed alcuni uomini di truppa per i servizi di polizia.

Hitler sarà oggi a Vienna

Il Cancelliere del Reich giunto a Linz tra manifestazioni di entusiasmo
Le clausole del Trattato di S. Germano che vietano l'Anschluss dichiarate nulle - I primi atti del Governo nazionalsocialista

VIENNA, 12.

Hitler sarà domani a Vienna. La notizia viene diramata questa sera dal «Telegraph» nella sua nuova veste di organo ufficiale del nazismo in Austria.

Il Cancelliere che si era recato ieri a Monaco per seguire da vicino la piega degli avvenimenti, dopo aver lasciato a Berlino quale suo luogotenente il Maresciallo Goering, è partito dalla capitale bavarese in auto, giungendo alle quattordici in territorio austriaco e arrestandosi in primo luogo a Braunau am Inn per visitare la casa natale. Dopo una breve sosta ha proseguito per Linz accolto nel suo viaggio trionfale dall'entusiasmo della popolazione.

Hitler è stato ricevuto dal Cancelliere Seyas Inquart, dal vice Cancelliere Blaiser Horstenau, arrivati a Linz in aeroplano, e dal capo della polizia germanica Himmler.

Le truppe tedesche varcane il confine

Il Cancelliere austriaco salutando nella persona di Hitler il Fuehrer suo e del popolo tedesco, ha dichiarato nullo l'articolo 88 del Trattato di San Germano che proclama l'indipendenza dell'Austria inalienabile e in conseguenza vieta l'Anschluss.

Le fasi di questo storico evento si possono rapidamente riassumere. Dimessosi il Cancelliere Schuschnigg ed assunto il potere Seiss Inquart, questi rivolgeva al Cancelliere tedesco l'invito ad inviare truppe germaniche per facilitare la prima vita del governo nazista in Austria ed evitare ogni spargimento di sangue. A seguito del telegramma, Hitler ordinava a reparti motorizzati della Baviera di varcare i confini.

Le truppe tedesche sono così entrate in Austria al comando del generale von Reichenau alle 5.30 di stamane per i valichi di Kufstein, Salisburgo, Braunau.

Lo stato maggiore è entrato in Innsbruck a mezzogiorno, installando il Quartier generale nella caserma dell'Inn. Nello stesso momento la bandiera con la croce uncinata saliva al pennone. I membri dello Stato Maggiore si sono recati quindi in visita al nuovo governatore nazional-socialista, calorosamente acclamati lungo il percorso da una folla enorme.

L'Ufficio centrale del Fronte patriottico dell'Alta Austria a Linz è stato occupato dalle S. A. che non hano incontrato alcuna resistenza.

Una folla festante si è riversata nelle vie della città. Le SS assicurano il servizio di sicurezza in comune con la polizia che porta bracciali con la croce uncinata.

Al comando del generale Von Milch, cento e venti aeroplani tedeschi sono giunti all'aeroporto di Aspern, poco lungi da Vienna, trasportando un battaglione di fanteria in pieno assetto di guerra, forte di 500 uomini.

Contemporaneamente arrivava-

Schuschnigg sequestrato

no alla capitale austriaca il capo delle Sturm Staffeln tedesche e capo della polizia Himmler, accompagnato da Heindrich, dal generale Daluege e dai sottocapi Jost Muller e Mesner.

Mentre il Cancelliere ordinava lo scioglimento del Fronte patriottico e la destituzione — in attesa di collocamento a riposo — dei funzionari statali non di pura razza tedesca venivano disposti arresti e fermi.

L'ex Cancelliere Kurt von Schuschnigg veniva sequestrato nella propria abitazione dove resta guardato a vista in attesa di decisioni che potrebbero sboccare anche in una autorizzazione a lasciare il Paese

Oltre al Borgomastro di Vienna Schmitz, sono stati arrestati il capo della polizia politica Weiss, il comandante della polizia gen. Manda, il magg. di polizia Krispen, nonchè i commissari Bohme e Tomek. L'ex capo dell'ufficio stampa ministro Ludwig e il capo dei legittimisti Wiesner sono guardati nelle loro abitazioni da agenti della polizia nazionalsocialista e non possono telefonare nè ricevere visita.

A Salisburgo sono stati arrestati l'Arcivescovo e altre personalità.

Le truppe tedesche hanno transitato dopo le 22 per Purkersdorf e subito dopo sono entrate nei sobborghi di Vienna.

Un proclama del Fuehrer al popolo austriaco

BERLINO, 12.

Il « D. N. B. » comunica:

« Il Fuehrer Cancelliere ha lasciato stamane la capitale del Reich in aeroplano. Egli è partito alle ore 8 diretto a Monaco dove conta rimanere. Ha incaricato il gen. Goering di rappresentarlo durante il tempo della sua assenza da Berlino che è causata dagli avvenimenti. Il ministro Goebbels, in aggiunta alla lettura del proclama del Fuehrer, ha comunicato che le truppe tedesche hanno passato il confine austriaco, questa mattina alle 5.30. Il ministro ha smentito quanto è stato scritto dalla stampa estera e cioè che il passaggio della frontiera da parte delle truppe tedesche sia avvenuto già ieri sera ».

Le [illegible]ame tedesco

Il pr[illegible]a che il Fuehrer ha lanciato a mezzogiorno e che il ministro della propaganda Goebbels ha letto a tutto il popolo tedesco della Germania e dell'Austria commuove accennando agli storici legami esistenti tra i popoli tedeschi.

« Mentre in Germania la Nazione, grazie alla vittoria dell'ideale nazionalsocialista, trovò la via per giungere ad una fiera consapevolezza, l'Austria dovette provare amare sofferenze. Un regime cui mancava ogni fondamento legale, tentò di sopraffare la grande maggioranza del popolo austriaco con i mezzi brutali del terrore e della distruzione.

« Noi, dice Hitler, *abbiamo dovuto assistere all'oppressione morale ed economica di sei milioni di tedeschi. Chi poteva negare a questi infelici confratelli il diritto di rivolgere il loro sguardo verso il Reich? In questi ultimi anni —* continua il Fuehrer — *io ho cercato più volte di invitare i dirigenti austriaci ad abbandonare la via da essi presa. Solo un passo potè credere di staccare questi tedeschi dal loro popolo originario mediante l'oppressione ed il terrore. La storia europea invece ha sempre mostrato che in casi simili non si fa che provocare un maggior fanatismo.*

Autodecisione

« Io ho cercato ripetutamente — aggiunge Hitler — *di convincere gli uomini responsabili dirigenti dell'Austria che a lungo andare era impossibile per una grande Nazione assistere a queste sopraffazioni fatte contro una parte del popolo tedesco. Oltre 40 mila fuorusciti austriaci dovettero essere accolti dalla Germania e gli altri sono finiti nelle prigioni e nei campi di concentramento. Centomila si trovano negli ospedali o ammalati o in miseria. Nessuna Nazione del mondo avrebbe potuto sopportare, a lungo andare, alle sue frontiere, una simile situazione.*

« Nel 1936 io mi sono adoperato per diminuire queste sofferenze del popolo austriaco con la firma dell'accordo dell'11 luglio il quale però nello stesso momento veniva violato dal Governo di Vienna. Una seconda volta ho cercato di provocare un'intesa. Mi sono sforzato di far comprendere al rappresentante del regime di Vienna, presentatosi a me senza alcun legittimo mandato, che una tale situazione non poteva durare, poichè non si poteva soffocare il crescente malcontento del popolo tedesco col terrore.

« Se oggi — aggiungo Hitler nel proclama — *la soluzione di problemi coloniali viene fatta dipendere dalla questione del diritto di autodecisione dei popoli coloniali, non si capisce come si possa negare un tale diritto a sei milioni e mezzo di appartenenti ad un antico e grande popolo civile come quello tedesco. Io volevo in questo nuovo accordo di Berchtesgaden ottenere che in Austria fossero riconosciuti a tutti i tedeschi i medesimi diritti.*

« Doveva essere una specie di completamento e adempimento del trattato dell'11 luglio 1936. Poche settimane dopo però noi abbiamo dovuto, purtroppo, constatare che gli uomini dell'ex Governo austriaco non pensavano affatto ad adempiere gli obblighi dell'accordo. Per poter crearsi un alibi per le continue violazioni da essi compiute, fu ideato un plebiscito fatto per diseredare definitivamente la maggioranza del popolo austriaco ».

Il vero plebiscito

Qui Hitler, nel proclama, fa la critica alle modalità del plebiscito e ricorda che quando egli fu chiamato da Hindenburg a dirigere il Governo in Germania egli era il capo del partito più numeroso del Reich e continua: *« Contro il tentativo di inscenare un pseudo plebiscito, il popolo tedesco in Austria si è levato a protestare. Il Reich non può però sopportare che in un territorio tedesco dei tedeschi vengano perseguitati soltanto perchè appartengono alla nostra Nazione. La Nazione tedesca vuole la pace e l'ordine. Pertanto io mi sono deciso a mettere a disposizione dei milioni dei tedeschi che vivono in Austria l'aiuto del Reich.*

« Da questa mattina su tutti i punti delle frontiere tra l'Austria e la Germania marciano i soldati dell'esercito tedesco.

« Truppe motorizzate, divisioni di fanteria e reparti delle S. S., assieme all'aviazione, chiamati apposta dal nuovo Governo nazionalsocialista di Vienna, saranno garanti che sia data al popolo austriaco finalmente in brevissimo tempo la possibilità di compiere un vero ed autentico plebiscito per decidere sul suo avvenire.

« Dietro questi reparti dell'esercito tedesco stà la volontà e la decisione di tutta la Germania. Io stesso, come Fuehrer e Cancelliere del popolo tedesco, sarò felice di poter rientrare come tedesco e come libero cittadino in quel Paese che è stata la mia Patria. Il mondo deve convincersi che il popolo in Austria in questi giorni vive momenti di gioia e di entusiasmo.

« Viva il Reich nazionalsocialista! Viva l'Austria tedesca nazionalsocialista! ».

Le truppe del Reich entrate a Vienna

VIENNA, 13 matt.

L'avanguardia delle truppe tedesche è già passata nei sobborghi di Vienna. Il grosso è entrato nella Capitale a mezzanotte. La piazza del Municipio è stata battezzata piazza Adolfo Hitler. Questa sera sulle due torri del Municipio, mentre passava la fiaccolata alla quale hanno partecipato più di 5 mila persone, sventolavano due gigantesche bandiere dalla croce uncinata illuminate da riflettori.

Contrariamente a quanto era stato annunziato, Hitler non si recherà ad Amstetten, ma rimarrà a Linz all'albergo Weinzinger.

Tutti i divieti riguardanti l'ingresso in Austria di giornali e riviste del Reich sono stati dichiarati aboliti.

Le ripercussioni negli Stati danubiani

VIENNA, 12.

La Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania e la Jugoslavia hanno chiuso le loro frontiere. Gli avvenimenti, secondo segnalazioni qui giunte, sono seguiti con calma in Jugoslavia. Grande interesse, ma assenza di commenti si segnala in Polonia. A Praga i circoli ufficiali considerano la entrata delle truppe tedesche in Austria come una conseguenza dell'invito del Cancelliere austriaco. A Budapest le forze della polizia sono consegnate nelle caserme. Le strade della capitale sono continuamente perlustrate, come in tutto il territorio del Regno. I fuggiaschi austriaci, circa 200 tra i quali l'ex ministro Zernatto, si sono diretti verso il lago Balaton e verso Dabrecen. Severa vigilanza del confine è stata disposta in Svizzera.

Si apprende che il Consiglio della Piccola Intesa riunito a Bucarest ha lungamente preso in esame la situazione.

(Altre notizie in VIII pagina)

Le alte mete corporative di giustizia sociale e autarchia nel discorso di Lantini alla Camera

ROMA, 12.

Si è ripresa oggi alle 16, alla Camera sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano, la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Il ministro LANTINI ha preso la parola, accolto da vivi applausi. Premesso che, educata alla scuola mussoliniana, l'Italia fascista, nella fede del lavoro non è più in preda all'altalena pendolare degli sconforti eccessivi e degli egoismi irragionevoli, ma è ottimista per convinzione fidente e per forza di animo rileva che gli istituti e gli organi corporativi hanno seguitato la loro marcia e aumentato anzi il ritmo del loro lavoro. Ricorda la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria che ha realizzato, nei rispetti della indennità di licenziamento, nelle garanzie previdenziali, nella concessione delle ferie e di altre agevolazioni, condizioni tali da costituire in materia un contratto collettivo nazionale veramente modello e tale da soddisfare le aspirazioni più caldeggiate di queste categorie di collaboratori delle imprese. Il ministro illustra quindi il contratto per i cottimi, voluto dal Duce e afferma che questa regolamentazione pone l'Italia assolutamente alla avanguardia di ogni legislazione, *(applausi)*.

Mutue malattie

S'intrattiene quindi sulle assicurazioni generali contro le malattie e per i lavoratori, affermando che la dichiarazione ventotto della Carta del lavoro è un fatto compiuto e non in virtù di una norma di legge, ma per effetto di una concorde manifestazione di volontà dei fattori della organizzazione, ispirata al senso di solidarietà e di collaborazione, *(vivi applausi)*. Conviene che occorra in questo campo azione di coordinamento e comunica che tale compito spetta al Comitato Corporativo.

Particolare rilievo merita il provvedimento per la generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni familiari: l'estensione ai braccianti e salariati dell'agricoltura caratterizza il provvedimento e ne sottolinea l'importanza sociale. Dal beneficio non saranno esclusi i giornalieri che lavorano per lo Stato e le amministrazioni pubbliche.

Il ministro si sofferma sulla riduzione a una lira del costo della tessera sindacale e l'abolizione di ogni altro contributo facoltativo per le organizzazioni dei lavoratori, per dichiarare che non vi è confronto possibile fra l'azione del sindacato italiano e quella di qualsiasi altro Paese e regime. L'assistenza del sindacato fascista si fa ogni giorno più assidua e si integra e si accresce, passa dalla città ai centri minori fino ai paesi più piccoli, allarga la sua sfera, approfondisce la sua azione cui potentemente contribuisce il Partito. L'onere medio individuale per ogni lavoratore sarà nell'industria di lire 22 all'anno, nell'agricoltura di circa lire 20, calcolando una occupazione di 200 giornate annue, nel commercio di 28 lire annue. Questi contributi sono i più bassi d'Europa. E' bene dirlo forte per farsi sentire dai sordi che si rifiutano di sentire *(approvazioni)*. Il sindacalismo italiano vanta così anche nel campo economico ed amministrativo un primato che gli deve essere riconosciuto *(applausi)*.

Lazione del Partito prima e degli organi corporativi poi ha realizzato una indubbia gradualità dell'adattamento dei prezzi alla nuova situazione monetaria e del mercato. Per varie ragioni il rialzo dei prezzi era già in atto nel 1935 e che per noi sarebbe stato almeno in parte inevitabile senza lo allineamento della lira così, come si è verificato nei Paesi a valuta stabile. Ma il rialzo stesso avrebbe registrato oscillazioni di ben maggiore ampiezza qualora fosse mancata la azione costante di controllo e di freno degli organi preposti alla disciplina dei prezzi. Per conseguenza il movimento dei prezzi all'interno si è venuto sensibilmente distaccando da quello dei mercati stranieri.

Disciplina dei prezzi

Nella irrequietezza generale intorno alle valutazioni degli affari e nelle previsioni, più o meno accreditate, di crisi a più o meno breve scadenza specie sui mercati americani, è stata tenuta presente la direttiva del Comitato Corporativo centrale che è quella di ottenere la maggiore stabilità dei prezzi, stabilità ma non regida, assoluta e permanente. Si può frenare il movimento dei prezzi, attutirlo, ma sarebbe illusorio pensare di eliminarlo. *(vive approvazioni)*. L'equazione esportazione ed importazione è necessità vitale. Nulla dunque di più economicamente esatto e utile della disposizione del Duce di affidare agli organi corporativi, nei quali si concreta la solidarietà di tutte le funzioni e di tutti gli interessi contenuti ed a un tempo superati dall'interesse generale della Nazione, lo studio e le valutazioni dei prezzi, dei costi, dei salari e delle retribuzioni. Rileva il provvedimento per la miscela della farina per il pane e la pasta che ha dato ottimi risultati.

Quanto ai consorzi ed enti economici rileva essere evidente che l'ente o l'istituto o il consorzio hanno prospettive di agire utilmente ed efficacemente nell'interesse dei loro associati e quando abbiano assunto funzioni pubbliche nell'interesse dello Stato se coloro che vi hanno interesse sono ben coscienti dei loro diritti e dei loro obblighi. Crede di essere nella verità e nella sana ortodossia corporativa, affermando che il controllo corporativo è lo strumento migliore per indirizzare sanamente il fenomeno associativo così grandioso e caratteristico nella moderna economia. Soltanto il corporativismo può salvare questo fenomeno comune a tutti i Paesi, dalle deviazioni verso i più gravi casi della patologia associazionistica, di cui sono sempre più esempio gli estremi, opposti dei trust e dei cartelli privati del liberalismo plutocratico e delle costruzioni burocratiche del bolscevismo russo *(approvazioni)*. Venendo all'azione corporativa, rileva che le Corporazioni nel corso degli anni XIV e XV in cui hanno affrontato la prova di eventi grandiosi quali la guerra imperiale e dell'assedio economico hanno compiute tappe decisive verso la maturità e la pienezza del loro sviluppo.

Il Ministro afferma quindi che autarchia vuol dire lavorare di più e crescere in indipendenza e in potenza *(approvazioni)*. L'incremento di alcune attività minerarie è documentato dalle aumentate percentuali del 1937 in confronto del 1934. *(applausi)*. Le Corporazioni hanno compiuto un organico studio e sono giunte a predisporre programmi parziali che la commissione suprema per l'autarchia in otto sedute, tutte presiedute e dirette dal Duce con impareggiabile sicurezza e mirabile competenza, ha discusso precisato e quindi in un piano nazionale. Forse è la prima volta nella storia del popolo italiano che un consesso rappresentativo, veramente e altamente rappresentativo della economia e della produzione, abbia avuto campo di esaminare, sviscerando, i problemi più acuti, tutto il grandioso panorama delle attività nazionali. Appassionato esame espresso da una eloquenza sobria, aderente alla realtà, lontana dai demagogici motivi, propri dei dibattiti partigiani, esame tanto realistico da far luogo talora a dissensi vivaci nello scontro delle tesi diverse sempre alla fine composti in serena e imparziale dal giudizio del Capo *(benissimo)*. Da quell'esame emergono alcuni obbiettivi autarchici classificati prima nell'ordine delle urgenze. Restano ferme le finalità della produzione cerealicola alimentare la cui importanza è pregiudiziale. Le prime e principali mete da raggiungere per il 1940, sono per i combustibili fossili 4.000.000 di tonn., per i carburanti liquidi 500.000 tonn., per l'energia elettrica 18 miliardi di KWO, per la ghisa e l'acciaio 2.500.000 tonn., per la cellulosa per carta 1 milione 400.000 q.li e per le fibre tessili artificiali 750.000 q.li.

Piani autarchici

Per il 1940-41 sarà inoltre avviata la produzione industriale della gomma sintetica che avrà le sue prime produzioni periodiche, sia pure su basi semindustriali, già verso gli ultimi mesi del corrente anno e la distillazione delle lignite toscane per la produzione dei carburanti liquidi. L'autarchia, è bene che tutti lo ricordano, non può essere pretesto a privilegiate e artificiose facilitazioni.

Anche le date esprimono nel loro ordine non casuale, bensì impregnato di spirituale significato, l'armoniosa architettura dello Stato fascista che anela a più alta giustizia e a vita sempre più progredita e feconda. Nel quadriennio I°, IV che è stato quello dell'evento rivoluzionario, subito il Fascismo affrontò la questione sociale. Si costituirono allora i sindacati fascisti e sorse, con la impronta originale, il grandioso movimento del sindacalismo fascista. Nel successivo quadriennio V-VIII il sindacalismo fascista acquista piena solenne cittadinanza giuridica e viene promulgata la Carta del lavoro che costituisce e costituirà per molto tempo la più moderna, la più alta, equa costituzione del lavoro. Riconosciuti giuridicamente i sindacati e iniziato in pieno il loro funzionamento, si chiude un nuovo quadriennio — il terzo — che va dall'anno IX al XII e che è caratterizzato dalla costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La legge 20 marzo 1930 n. 206 inizia la esperienza corporativa. La profonda innovazione legislativa consisteva nel conferire al Consiglio stesso il potere di elaborare norme per la disciplina dei rapporti economici tra le categorie della produzione, sia direttamente, sia mediante la ratifica degli accordi economici stipulati dalle associazioni interessate. Infine nel quarto quadriennio XIII-XVI si costituiscono e si chiamano al lavoro le Corporazioni.

L'on. Ministro così conclude: «La parola Corporazione viene ogni giorno più intesa nel nuovo pieno originale significato che essa ha assunto nella legislazione del diritto e nella politica fascista. Essa circola dovunque, suscita discussioni e studi, incita e illumina esperienze diverse, apre animi e intelletti ad ispirazioni che sembrano a molti la promessa di una nuova età, di una nuova civiltà. Noi che non sostiamo, ci affacciamo con l'anno in corso al quinto quadriennio della Rivoluzione nel quale, con la data augurale del 23 marzo 1939, avrà vita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni *(vivissimi applausi)*. Così nella inesausta operosità della nostra Rivoluzione si compie il vaticinio di Mussolini che durante la grande guerra pensò, invocò e volle grande e padrona dei suoi destini l'Italia dei produttori e dei soldati. *(Vivi generali applausi accompagnano l'on. ministro finchè raggiunge il banco del Governo, si applaude anche dalle tribune)*.

La seduta è tolta. Lunedì avrà inizio la discussione dei bilanci militari.

Quasi quattro miliardi inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 12.

Durante il mese di febbraio gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:
da Addis Abeba L. 19.824.674;
dall'Amara L. 19.333.331;
dall'Eritrea L. 65.843.167;
dal Galla e Sidamo L. 4.415.396;
dall'Harar L. 3.462.901;
dalla Somalia L. 19.615.537
per un totale di L. 122.492.856. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di gennaio u. s. definitivamente accertate in L. 3.815.583.885 si ha un totale di L. 3.937.776.741 inviate in Italia nel mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di febbraio 1938-XVI dagli operai che lavorano in A. O. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine contratto.

I conflitti in Palestina

CAIRO, 12.

Secondo notizie qui giunte da Gerusalemme, i morti nello scontro di Tarkisciah presso Safed, ammonterebbero ad una trentina, fra cui due inglesi. Si prevede una nuova spedizione britannica nei monti di Samaria contro la banda capeggiata da Abdalla Assid, recentemente evaso dalle carceri dove scontava una grave condanna per reati politici.

Sottomissioni nel Goggiam

Ottocento confinati politici posti in libertà dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 12.

La situazione nel Goggiam va rapidamente normalizzandosi attraverso l'opera di pressione militare e penetrazione politica. Le popolazioni di molte zone hanno già fatto atto di sottomissione. L'altro ieri nel Goggiam un gruppo di un migliaio di armati agli ordini del Dejacsmac Ataleu Mescescia si è posto con uomini ed armi a disposizione del comando italiano. Tali uomini saranno inquadrati da nostri ufficiali ed impiegati nelle ulteriori eventuali operazioni di polizia che si rendessero necessarie.

Alla presenza di S. E. il governatore di Addis Abeba, del direttore superiore degli affari politici, dell'abuna Abraham Ecceghiè e di maggiori notabili della capitale, si è provveduto alla liberazione in forma solenne di circa 800 indigeni già confinati politici a Danane in Somalia. S. E. Canero Medici ha parlato agli indigeni, spiegando loro il significato dell'atto di particolare clemenza voluto da S. A. R. il Vicerè. Ha risposto l'abuna Abraham, esprimendo la gioia e la riconoscenza di tutti i liberati ed assicurando che essi sarebbero tornati ai loro paesi con la ferma volontà di lavorare tranquillamente sotto la protezione del Governo italiano. Subito dopo gli indigeni liberati sono stati avviati alle rispettive sedi di origine, Gondar, Harar, Gimma e Debra Libanos, su appositi autocarri.

In occasione della pubblicazione del primo numero del settimanale di lingua araba, i capi delle varie comunità mussulmane di Addis Abeba hanno inviato al generale Volpini primo aiutante di campo di S. A. R. il Vicerè il seguente telegramma: *«Nel giorno in cui per volere di S. A. R. il Vicerè nella capitale dell'Impero italiano viene, per la prima volta in Etiopia, pubblicato il primo giornale arabo, i mussulmani tutti dell'Impero vi pregano far giungere a S. A. R. il Vicerè il loro grido di gioia e devota immutabile riconoscenza per la sua alta protezione agli islamici ed alla loro lingua consacrata dal corano».*

Il telegramma era sottoscritto dai capi e dalle maggiori notabilità islamiche. Per ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta il settimanale verrà diffuso a mezzo aereo in tutti i centri mussulmani dell'Impero.

Incidente aereo

ROMA, 12.

Il giorno 5 corr. mese un apparecchio biposto dall'aeroporto di Gorizia, pilotato dal serg. magg. Pusacchai Silvestro ed avente a bordo un ufficiale osservatore, capottava sul campo durante la manovra di atterraggio.

Nell'incidente il pilota è deceduto mentre l'osservatore è rimasto incolume.

IL LOTTO

Estrazione del 12 marzo 1938

Venezia	80	41	8	51	62
Bari	81	35	13	51	36
Firenze	47	24	40	20	6
Milano	84	7	89	90	52
Napoli	43	16	55	40	61
Palermo	63	10	50	55	66
Roma	25	80	66	51	41
Torino	43	45	80	48	35

Roma antica e nuova in una vasta opera di studio

Il Duce approva il lavoro svolto e determina l'azione ulteriore

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, che recandogli in omaggio il primo volume contenente il piano della monumentale «Storia di Roma» in trenta volumi, nonchè i primi cinquanta quaderni «Augustei dell'Impero» e di studi romani ed altre numerose pubblicazioni curate dall'Istituto, Gli ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituzione.

Questa attività che si svolge con severo metodo, attraverso un'ampia organizzazione di ricerche originali e di opere di alta divulgazione scientifica per illustrare le glorie della Roma dei Cesari, della Roma cristiana e della Roma sabaudia e littoria comprende: i congressi nazionali di studi romani, dei quali è imminente l'adunata del quinto della serie e al quale saranno rappresentate 301 istituzione scientifiche e culturali con la partecipazione attiva di 385 studiosi, mentre le adesioni ammontano ad oltre 730: una vasta serie di grande imprese bibliografiche fondate sul monumentale «schedario di bibliografia romana» il quale, con la collaborazione di 139 biblioteche italiane e straniere, ha adunato numero 494.125 schede comprendenti il bollettino di bibliografia romana, la bibliografia dell'Africa romana, la bibliografia vaticana, le guide bibliografiche dell'Italia romana ecc. ecc. Ulteriore incremento ha avuto la azione per lo studio e l'uso della lingua italiana.

Di particolare importanza in questo settore è la pubblicazione dei grandi dizionari latino-italiano e italiano-latino che affrancheranno l'Italia dall'uso di quelli stranieri.

Sono stati approntati i primi volumi della suddetta monumentale «Storia di Roma» che verranno alla luce entro l'anno bimillenario di Augusto, sono stati pubblicati i primi volumi della collana intitolata «Italia romana» e oltre ai 50 «quaderni» già pubblicati, altri 60 sono in corso di stampa o in preparazione. Dalle varie sezioni che l'Istituto ha in Italia ed all'estero, sono state svolte complessivamente 232 conferenze. I corsi superiori di studi romani in dodici anni di vita hanno segnato le cifre seguenti: 431 docenti dei quali 316 italiani e 115 stranieri, circa 1.500 lezioni svolte con il grandioso numero complessivo di 246.835 frequenze.

L'Istituto si è ampiamente interessato ai problemi della Roma di Mussolini, organizzando cicli di conferenze e pubblicando volumi su «Il piano regolatore di Roma», sulla bonifica delle paludi pontine, su il problema del piano regolatore provinciale, sulla sistemazione urbanistica dei castelli romani, su le scienze fisiche e biologiche in Roma e nel Lazio e sui problemi dell'economia del Lazio medesimo.

L'Istituto ha iniziato i vasti lavori redazionali per la pubblicazione di una grandiosa collana in dieci volumi, destinata ad illustrare «Roma nel ventennale» sotto gli auspici dell'Ente per la Esposizione universale di Roma.

Numerosissime sono state le audizioni musicali radiotrasmesse con l'intento di mostrare l'influenza avuta da Roma nello sviluppo della musica in Europa. La sede centrale e le varie sezioni hanno organizzato in Italia e all'estero numerosissimi sopraluoghi e visite alle antichità romane. Durante l'anno sono stati banditi quattro concorsi nazionali e sono stati distribuiti sette premi. La vastità dell'opera svolta dall'Istituto è indicata anche dall'ampia diffusione della sua «Rassegna di informazioni» che ha superato la tiratura di 350.000 copie annue. Dai gangli ai capillari ogni settore dell'ampio quadrante romano è ormai investito dall'attività dell'Istituto che, fondato nel marzo del 1925 da Galassi Paluzzi e seguendo le direttive del Duce, è riuscito a riconquistare agli italiani il primato negli studi che riguardano Roma e la civiltà che da essa ha preso origine.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto, segnando le direttive dei compiti ad esso spettanti nel rinnovellato spirito imperiale della Nazione».

L'alto premio del Duce

alla XV Legione ferroviaria reduce dalle terre dell'Impero

ROMA, 12

Oggi è giunta proveniente da Massaua, la XV Legione Ferroviaria «Luigi Razza» che ha avuto l'altissimo onore di sfilare dinanzi al Duce a palazzo Venezia. Alle ore 11.45 è arrivato il treno da Napoli, recante la bella Legione. Il generale Russo, l'on. Jannelli, il generale Raffaldi, seguiti dalle altre autorità, convenute per l'arrivo, hanno percorso la linea del treno, mentre dalla folla che si addensava numerosa sotto la tettoia, scoppiava un lungo e vibrante applauso, particolarmente commosso e la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Le autorità si sono quindi portate sul piazzale interno verso la uscita laterale del viale Principe di Piemonte e qui il Capo di S.M. ha assistito allo sfilamento della Legione. Uscita poi dalla stazione la legione si è disposta sul piazzale esterno dove è stata passata in rivista dal generale Russo.

Quindi i militi per centurie hanno iniziato lo sfilamento e per viale Principe di Piemonte, piazza dell'Esedra, via Nazionale, via 4 Novembre e via Battisti, si sono portati a Piazza Venezia. L'ordinatissimo sfilamento era aperto dalla centuria della Milizia ferroviaria, seguiva la Sezione romana dell'associazione Arma del genio e quindi procedeva la XV.a legione nei suoi ranghi serrati e marziali, preceduta dal labaro e con a capo il suo comandante console Indirizzi. Chiudeva la sezione di Roma dell'associazione ferrovieri fascisti. Durante tutto il percorso la XV legione è stata fatta segno agli applausi vibranti della folla che assisteva al passaggio e salutava romanamente il labaro.

In piazza Venezia la legione ha fatto fronte sul limite estremo dell'ampia platea dinnanzi al Vittoriano. Ad un ordine del console Indirizzi, la legione si è irrigidita sull'attenti e ha presentato le armi, rendendo gli onori al sacello del Milite Ignoto mentre la musica intonava le note della «Canzone del Piave». Intanto ciò che era nel desiderio della legione e della folla che faceva corona compatta intorno alla piazza, diveniva certezza, allorchè si è saputo che il Duce sarebbe sceso ed avrebbe assistito alla sfilata dei militi reduci dalle terre dell'Impero.

Infatti, non appena la legione si è disposta per sfilare in parata, il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, è uscito dal portone di Palazzo Venezia, salutato dall'applauso ardente e devoto della folla e dall'«alalà» dei membri dell'Associazione ferrovieri fascisti.

La legione è quindi sfilata dinanzi al Duce che ammirava compiaciuto il passo forte e deciso dei militi, orgogliosi di tanto ambito premio concesso loro dal Capo. *A sfilamento concluso — il Duce si è intrattenuto brevemente con il luogotenente generale Raffaldi e con il console Indirizzi, quindi, risalutato ardentemente dalla folla, è rientrato a palazzo Venezia, ma la dimostrazione, mentre la legione e i reparti si allontanavano, è durata a lungo e il nome del Duce è stato scandito sempre più alto fra le grida di evviva.*

Premio "d'Annunzio" della Società Autori

ROMA, 12

La Società italiana degli autori ed editori ha deciso su deliberazione del suo consiglio di am- mio Gabriele D'Annunzio della Società italiana degli autori ed editori». Il premio il cui regolamento sarà sottoposto all'approvazione del Ministero della Cultura popolare di L. 25 mila sara ministrazione di istituire un «preassegnato in Pescara ogni anno nell'anniversario della nascita del Poeta.

UNA NOVELLA UNGHERESE

IL TESTIMONE OCULARE

Per fortuna che aveva una poltrona d'angolo. Dovette lo stesso percorrere, timido e frettoloso, la lunga corsia centrale della platea, ma almeno non gli fu necessario di incomodare nessuno. Altrimenti chissà che cosa sarebbe accaduto.

Non osava rientrare in sala. Qualcuno, anche quando era uscito, aveva fatto: «Sssss», ed egli immaginava le facce corrucciate delle persone, che lo seguivano con lo sguardo carico di rampogna.

Silenzio di morte. Non si udiva nulla, dalla sala. A passi lesti, Alberto Gervay procedeva sulla corsia di panno rosso. Gli sembrava di essere in un albergo. Ogni palco aveva un numero. Mancavano soltanto le scarpe fuori delle porte. L'uscio di una saletta privata, di fronte a quelle dei palchi, era socchiuso. Nel passare Alberto Gervay udì qualcosa che lo fece trasalire e gli mandò un flusso di sudore gelido alla fronte e alla schiena. Una voce stranamente roca, soffocata, stridente, aveva detto: «Aiuto».

Con un gesto che poi gli sembrò eroico, egli spinse la porta dello stanzino, che doveva appartenere al palco numero 12-14, e guardò dentro. La luce era accesa; un uomo giaceva riverso sullo sporco tappeto rosso del pavimento, nella stanzetta sbilenca; un altro gli era sopra chino, anzi, gli premeva la pancia con le ginocchia e lo strangolava. Era una scena talmente poco veridica, talmente inusitata, che Alberto Gervay vi assistette per qualche momento senza comprenderla. Lo strangolatore lo guardò con degli occhi un po' vitrei e non disse nulla. Gervay lo guardò inorridito e, come quando si cade dal secondo piano, si ha il tempo di fare un meticoloso esame di coscienza, così egli raccolse in un attimo l'espressione e tutti i particolari di quel volto. Una piccola cicatrice divideva nettamente in due la sopracciglia destra dell'assassino; il naso era corto e adunco, le labbra contratte scoprivano un dente d'oro. Il pelo un po' cresciuto dei baffi era grigio, in contrasto con la capigliatura rada, ma nerissima. L'uomo guardò dunque fisso l'intruso, e Alberto Gervay si ritirò precipitosamente.

Sulla soglia di un palco vide la maschera. Era un uomo piuttosto vecchio, in una divisa grigia, con un bracciale rosso. Lo afferrò per la falda della giacca.

— Là, là... in quella saletta...

— Beh, quale?

— Di qui non si vede... Un delitto.

La maschera ci mise parecchie decine di secondi prima di capire, poi corse a precipizio giù per le scale, lasciando Gervay solo e timoroso.

Di lì a poco la maschera venne con la guardia che faceva i quattro passi nel vestibolo.

— Che cos'ha? Che cosa c'è?

— Là, là, nella saletta riservata... Passavo, ho sentito un grido... no, non era proprio un grido... piuttosto un... come si dice... Ho messo dentro la testa... che cosa dovevo fare, sono disarmato, nevvero?

— Che cos'ha visto?

— E corra, corra — D'improvviso Gervay si sovvenne di quel che aveva visto, e che non c'era tempo da perdere.

— Venga.

— Io? Che cosa c'entro io?

— Venga! — fece brutalmente la guardia — e lo afferrò per un braccio, trascinandolo. — Dov'era? Che cosa ha visto?

— Lo strangolava.

Non aveva finito di pronunciare quelle parole, sottovoce, che l'assassino apparve alla svolta del corridoio semicircolare. Se ne veniva avanti asciugandosi la fronte col fazzoletto, a passi piuttosto rapidi. Era ancora leggermente congestionato, e a Gervay sembrò pallido. Inavvertitamente, egli dette uno scossone al braccio del poliziotto. Questi guardò Gervay, guardò il sopraggiunto e, per un moto istintivo professionale, impose:

— Si fermi. Dove va?

— Perchè? — interrogò a sua volta lo sconosciuto. Poi soggiunse: Al gabinetto. Perchè?

— Venga con me, un momento.

— Io?

L'uomo fissò Gervay negli occhi. Era uno sguardo semplice, inespressivo, e tuttavia di un'imperiosità spaventevole. In fondo — ora che Gervay ci ripensa bene — era lo sguardo della bestia perseguitata.

La porta del camerino fu aperta. Sul tappeto, un po' contorto giaceva il corpo di un uomo il cui volto era livido e cadaverico ad un tempo.

La guardia si volse al sopraggiunto:

— E' stato lei?

Il contegno dell'uomo era tutt'altro che disinvolto.

— Oh, che roba! — esclamò, senza convinzione — Un morto. Lo hanno pugnalato.

Si vedeva invece benissimo che era strangolato.

La guardia, prima ancora di chiamare i superiori, volle dir la sua, sotto la luce accesa, si volse ai due uomini, li guardò alternativamente, poi disse a Gervay:

— Lei riconoscerebbe l'assassino?

— Sì, certo — rispose Alberto.

La maschera guardava, pallida e interessata, senza dir niente.

— Vada a chiamare l'ispettore Marits, poltrona 54, destra.

E per ben cinque minuti, nella stanzetta trapezoidale, un po' fredda, stranamente ingombrata da quel corpo scomposto ed immobile, i tre uomini non dissero neanche una parola. Gervay sentiva fisso sulla sua nuca lo sguardo dell'assassino, che aveva degli strani occhi globulari, un po' appannati. Era un omone alto una testa più di lui, massiccio, vestito di nero. Ansimava leggermente e non parlava, sebbene fosse proprio il caso di dire qualcosa. Finalmente Gervay si accorse che alla parete di fronte era appeso uno specchio rettangolare, piuttosto grande, sopra un divanetto di broccato, stinto. Fu in quello spazio inconsistente, che di nuovo il suo sguardo si incontrò con quello dell'assassino. L'uomo si era molto calmato. Ora le vene della sua fronte non erano più gonfie. Aveva corrugato le sopracciglia, una delle quali era interrotta da una cicatrice, e fissava Gervay. Alberto deglutì poi rimase a bocca aperta. Quando gli riuscì di distogliere lo sguardo e di fissarlo ad un chiodo come un vestito vecchio, sentì talmente forte l'attrazione degli occhi riflessi dell'uomo che gli stava alle spalle, che dopo aver contato fino a cinque dovette tornarvi. Erano, in fondo, inespressivi; non dicevano nè la ferocia, nè la minaccia. Erano agganciati a quelli di Gervay, ma senza timore; piuttosto con una specie di complice padronanza.

L'ispettore Marits, entrò, profumato e — sembrò a Gervay — anche lui non guardò il morto.

— Chi è il testimone? — domandò. Poi, quando la guardia gli ebbe indicato Gervay: — Riconoscerebbe lo assassino?

— Sissignore.

L'ispettore era un uomo deciso e abile. Lasciava ad un secondo tempo le cose che potevano venir dopo. Fece passare il medico, che si chinò subito sull'uomo disteso a terra, e disse:

— L'assassino può dunque essere soltanto in un palco, fino al numero 24, dove si trovava la maschera, o nell'altro salottino privato, o nei gabinetti, là in fondo. A proposito, come mai, lei — disse, rivolto all'uomo vestito di nero — come mai lei cercava i gabinetti dalla parte opposta?

Gervay ebbe la risposta pronta, in sè, e senza volerlo cercò di trasmetterla a quello sguardo che si teneva insistentemente fisso nel suo, nello specchio di fronte. Infatti l'assassino rispose:

— Dove sono?

Ad una ad una le trentadue persone che si trovavano nei palchi — i gabinetti erano deserti — passarono davanti ai poliziotti e a Gervay. Ora l'uomo nero gli stava in piedi di faccia e lo guardava di continuo.

— E' questo?

— No.

— E' questo?

— No... no... no.. no... no... no...

— Ma lei, pensa a quello che dice?

Gervay trasalì — Certo, che ci penso.

Quando fu passato l'ultimo, egli provò un moto di ribellione. Ora avrebbe denunciato l'assassino. Avrebbe alzato l'indice accusatore e, stringendosi fra i due agenti dell'ordine, avrebbe detto: «Arrestatelo, è lui». In quell'attimo, l'ispettore gli domandò:

— Allora, ce ne dica i connotati.

Gervay si sentì forte e sicuro di sè. Egli, ora, era arbitro di tutto. Con una specie di fierezza, quella del suo essere chiaro ed onesto di probo borghese, alzò lo sguardo, prima di parlare, sull'assassino. Lo sguardo, accigliato e fisso dei due occhi da pesce era sempre fisso sul suo ed egli potè accorgersi, chissà come, che i polsini bianchi dell'uomo erano scossi da un tremito. Aprì la bocca senza abbassare lo sguardo, incatenato, e disse:

— Era un signore alto, magro, vestito di grigio, con i baffi ed i capelli biondi. Ho notato che aveva una cicatrice... nel mezzo della testa calva.

Lo sguardo dell'assassino non mutò nemmeno un poco: non espresse nè un ringraziamento nè una minaccia ulteriore.

Quando, verso mezzanotte, dopo altre pratiche, Gervay potè andarsene a casa, si sentiva male. E finì per svenire, infatti, quando, in autobus, vide seduto davanti a sè, con lo sguardo nel suo, l'uomo vestito di nero, il quale non abbozzò nemmeno un saluto. Chissà perchè?

Dènes Avlik

Qual'è il segreto per diventare centenari?

L'esempio di alcuni campioni di longevità

BERLINO, 12.

Quello di diventare centenari è un vecchio sogno dell'umanità. Ed in effetti, secondo il parere di molti scienziati, le leggi biologiche della natura limitano la vita dei principali mammiferi a cinque volte il periodo di tempo necessario a raggiungere il loro sviluppo completo. Perciò l'uomo, che per compiere il proprio sviluppo ha bisogno di circa venti anni, dovrebbe normalmente vivere un secolo. Recentemente delle autorità in materia hanno addirittura asserito che la durata della vita umana non dovrebbe essere inferiore ai 120 anni e che soltanto delle condizioni anormali e contrarie determinano la morte «prematura»! In pratica, dalle ultime statistiche in Germania risulta che attualmente su 100 mila maschi soltanto 21 e su centomila femmine 31 raggiungono il secolo. Tenendo conto degli sviluppi biologici delle ultime generazioni e facendo il bilancio fra vita e morte negli anni passati, la scienza è in grado di fare un calcolo approssimativo sul destino, a mo' d'esempio, della classe 1934. In quest'anno in Germania i nati vivi sono stati 1.182.789, dei quali 611.027 maschi 571.762 femmine. Di questi nati circa 955.652 raggiungeranno il 50.o anno di età e soltanto 322 (126 uomini e 196 donne) potranno nell'anno 2034 festeggiare il loro centesimo compleanno! E' noto, del resto, che nel corso dell'ultimo secolo la durata media della vita è quasi raddoppiata, grazie ai progressi fatti dall'igiene e dalla terapia. L'età media è salita da 30 a 60 anni. Interessante è peraltro — l'Agenzia Centraleuropa — un esame delle massime età raggiunte, seriamente documentate, e del tenore di vita che questi campioni della longevità mantennero per ottenere un tale risultato. Il primato assoluto in questo campo spetta senza dubbio ad un uomo, che fu presentato nel 1878 ad un congresso medico internazionale a Bogotà. Questi, che si chiamava Miquel Solis, aveva nientemeno che 180 anni! Ciò era bastantemente provato, non solo dalla fede di nascita e dalla testimonianza di tutti i più vecchi concittadini, i quali si ricordavano del Solis già vecchio decrepito fin dalla loro infanzia; ma anche da diversi documenti ed atti fra cui particolare interesse suscitò una lista di sottoscrizione per la costruzione di un monastero del 1712, contenente la sua firma autografa. Richiesto sul suo vitto abituale, il Solis rispose: «Mangio una sola volta al giorno, ma abbondantemente e a preferenza cibi sostanziosi. Carne poca; al massimo due volte al mese, e quando ne mangio non tralascio mai di bere molt'acqua!». Un altro longevo celebre è stato il contadini inglese Thomas Parr, che morì a 152 anni in seguito ad una... indigestione! Il prof. William Harvey, che fece l'autopsia del cadavere, dichiarò che l'organismo del Parr era ancora oltremodo «giovanile» e che soltanto un eccesso di cibo era stato causa alla sua «prematura» fine! Una centenaria olandese asserì tempo fa che il segreto di vivere a lungo è quello di nutrirsi a preferenza di verdura e di formaggio. La questione se il tabacco o le bevande alcooliche abbiano un influsso nocivo sull'organismo e abbrevino la vita non è stata risolta definitivamente. Vi sono stati dei longevi che fumavano come delle ciminiere e si ubriacavano sistematicamente. La 115.enne Inez Carrazca de Buseta non fumava meno di 7 trabucos al giorno ed il levantino Giorgio Stravarides, che morì nel 1876 a 132 anni di età, spendeva ogni giorno più di cento dracme per liquori. Molti di questi longevi trascorsero una vita di lavoro e di fatiche. Il marinaio norvegese Drakenberg, che raggiunse una età di 146 anni, a più di 90 anni navigava ancora. I due celebri americani Johnson, inventore del cemento, e Morse, l'inventore dei segnali telegrafici, oltrepassarono il secolo lavorando fino all'ultimo. John D. Rockefeller, invece, il «Re del petrolio», che si era prefisso di raggiungere i cento anni ad ogni costo, pur ritirandosi relativamente presto dagli affari, seguendo un sistema di vita regolata e rinunciando ad ogni consumo di tabacco e di alcoolici, non riuscì a raggiungere il centennio.

La vita intima dell'ultimo Zar

«Ogni settimana presiedo un consiglio di ministri. I ministri parlano molto, ma agiscono poco. Tutti hanno paura di decidere un'azione coraggiosa. Io fo del mio meglio per indurveli. Da noi, nessuno è abituato ad addossarsi responsabilità: tutti aspettano ordini, ai quali, però, si disubbidisce con disinvoltura». In queste poche parole, Nicola II dà un quadro penetrativo della difficile situazione in cui si trovava la Russia nel novembre 1905; crisi di coscienze e di poteri, d'idee d'istituto e di volontà. Il paese era stato scosso per parecchi mesi da una ventata di odio e di sangue: disperate insurrezioni nelle grandi città e nelle campagne, repressioni feroci o blande, a seconda dell'umore o del polso dei governatori. «Molti di essi (è sempre lo Zar che scrive) non hanno fatto assolutamente nulla; alcuni, anzi, hanno capeggiato la plebaglia innalzando la bandiera rossa. A Pietroburgo le autorità sembrano aver meno coraggio che altrove».

Così l'anno tragico volgeva alla fine, mentre alle sommosse dei rossi seguiva, qua e là, in tutto l'impero, lo scoppio di gravi torbidi reazionari. «Poichè i nove decimi dei faziosi erano ebrei, l'ira popolare si rivolse contro di essi. Questo spiega i «progrom». Lo Zar che, a malincuore, ha appena firmato un manifesto al paese, annunziando che d'ora in poi nessuna legge potrà entrare in vigore se prima non sia stata approvata dai rappresentanti del popolo alla Duma; lo Zar, a quell'improvviso e violento fermento di lealisti e di benpensanti, si domanda: «Perchè tacevano prima questi ortodossi?». La ragione era trasparente: finchè durava la guerra guerreggiata fra sovversivi e governo, i beneficiari del regime autocratico s'eran guardati dal fiatare per non compromettersi troppo con la piazza; ora che la concessa costituzione prometteva un sollecito ritorno alla pace sociale uscivano dai loro nascondigli e correvano a stringersi attorno al sovrano per incoraggiarlo a rimangiarsi, non appena possibile, le accordate riforme. Il loro calcolo collimava col segreto proposito che lo Zar coltivò a lungo: quello di giocare un tiro mancino ai fautori della costituzione. Ne scriverà qualche tempo dopo alla madre in questi termini: «Da tutte le parti m'arrivano telegrammi che mi supplicano lo scioglimento della Duma. Ma è ancora troppo presto. Conviene lasciarle fare qualche cosa di evidentemente stupido o meschino. Allora, trac!, la si manda a spasso».

Il lento maturare della cancrena che consumerà tutto il corpo della Santa Russia, lo svolgimento pigro e ad un tratto rapinoso del dramma politico, che inghiottirà l'ultimo Zar e la sua famiglia, possono essere seguiti, con profitto d'informazione e a evidenza, nel Carteggio inedito fra Nicola II e l'imperatrice madre Maria Feodorovna. (La vita intima dell'ultimo Zar, traduzione e note di Andrea Damiano, Mondadori, edit., Milano, 1938 XVI).

Non conosco un libro più istruttivo di questo, fra i tanti che sono stati pubblicati negli ultimi vent'anni sulla Russia e la rivoluzione: è veramente il libro delle origini, il documentario più limpido e diretto dell'anima di Nicola II, svolto in un colloquio confidenziale, durato poco meno di otto lustri (1879-1917) con la augusta madre.

La prima letterina dello Zarevic undicenne, è di quattro righe: e non vi mancano i saluti ad un coniglio rimasto ignoto. (Nicola amò sempre le bestie: anche in queste pagine si possono leggere dolorose effusioni per la morte dei due cani Voron ed Imen). L'ultima è di Maria Feodorovna al figlio: piena di una rattenuta angoscia, vi circolano, in ombra, fra parole di tenerezza materna, funesti presagi. Nicola ha già abdicato e prigioniero coi suoi: i giorni della famiglia imperiale e della dinastia sono contati. Nella lunga vicenda d'anni, che nel carteggio si rispecchia, il carattere ed il pensiero dello Zar si plasmano sotto i nostri occhi: acquistano a poco a poco una personalità, la quale è una personalità negativa. Da queste confessioni, meglio che da un saggio critico, emerge l'enorme responsabilità dello Zar nella rovina della Russia: Lenin non avrebbe potuto seminare e raccogliere, se Nicola II non gli avesse preparato il terreno.

Lo Zar fanciullo, adolescente, giovine uomo ci appare di un'ottima pasta: religioso, affettuosissimo ai genitori e ai fratelli («Sopratutto il tuo viso, così triste e bagnato di pianto, m'è rimasto nell'anima» gli scrive la madre dopo il distacco di una partenza). Ama la vita gaia e spensierata e sembra che gli studi non lo attraggano troppo. Egli racconta che a certe conferenze d'astronomia veniva preso, «come sempre capita, da un'insopprimibile crisi di riso»; ed aveva ventiquattro anni, allora. Ma era semplice e devoto con gli amici, nemico delle pastoie dell'etichetta e del cerimoniale. «Sono certo che anche tu, carissima mamma, sarai della mia opinione: qui, in Danimarca, tutto è così semplice e grazievole». E' particolarmente sensibile alle bellezze della natura; del suo entusiasmo per il mare, i campi e i boschi son piene le sue lettere. Senonchè, il più scintillante zampillo lirico sgorgherà dal suo cuore al tempo del suo incontro con la donna che egli amò con infinita tenerezza per tutta la vita e che doveva essere la causa prima di tutte le sue sventure: Alice d'Assia, poi Zarina Alessandra. «Il mondo intero è mutato per me, la natura, l'umanità, tutto. Tutto e tutti mi paiono così buoni, altrettanti oggetti d'amore». E un giorno, da Peterhof: «Dalla mia finestra vedo il mare, e mi prende una tal voglia del panfilo. Vorrei poter volare verso la mia fidanzata».

Quando, nel 1894, fu richiamato a succedere al padre, sebbene avesse 26 anni, era un bamboccio che non aveva ancora avuto occasione di dar la misura delle proprie qualità morali ed intellettuali. Egli stesso si sente come smarrito della immane responsabilità che veniva a gravargli sulle spalle. «Sandro, che cosa debbo fare?» aveva chiesto, quasi balbettando, al Granduca Alessandro. Eppure, non gli si può negare un'intelligenza abbastanza sveglia ed una certa chiarezza nel valutare uomini e situazioni. Ma la sua, era quella sterile chiarezza dei pigri e degli abulici, dalla quale non esce mai uno spunto d'opera o d'azione. Egli vede che gli altri chiacchierano e non decidono, che tutti scansano le responsabilità e cercano di disobbedire, ma non s'accorge che la radice di tutti quegli inconvenienti è proprio in lui, che non ha saputo fare evolvere il regime autocratico verso forme più moderne di governo, ovvero rinvigorire di ragioni e interessi attuali la decrepita antichità. Non s'accorge, insomma, che la pigra rassegnazione che lo circonda dipende soprattutto dal fatto che la causa è già morta nelle coscienze di coloro che dovrebbero difenderla.

Nicola, come accennavo prima, fu un paradosso vivente: personificò l'impersonale, non fu mai propriamente lui in un atto o in un gesto, visse sempre in un alone d'influenze estranee; per agire, ebbe sempre bisogno d'essere spiritualmente fecondato da un'altra volontà. Ora fu quella dei suoi consiglieri più fidi, per lo più quella della moglie o del padre defunto.

Anche un morto doveva avere gran parte nella sua vita di uomo politico e di sovrano; prima di prendere una decisione importante evocava il ricordo del padre ed a furia di ragionamento e d'immaginazione andava figurandosi, in ipotesi, che per lui prendeva corpo di cosa effettuale, come si sarebbe comportato Alessandro III nel caso o nella questione che egli, Nicola, si trovava a fronteggiare o risolvere. Era felice quando la sua coscienza gli diceva chiaramente: tuo padre avrebbe agito così.

Religioso fino alla bigotteria, era di quando in quando colto da estasi religiose. «Non avrei mai creduto di poter raggiungere altezze di estasi religiose come quelle che mi ha concesso questo periodo di quaresima». Perciò si ritenne sempre ispirato da Dio da cui «tutto procede», e non dubitò mai dell'origine divina della propria dignità imperiale; ecco perchè giudicava come «mostri» i suoi avversari politici e, pure essendo debole di carattere e influenzabile, non si lasciava consigliare se non da chi secondasse le sue sterili manie autoritarie. La madre, per esempio, cessò prestissimo d'avere una qualsiasi influenza sul figlio: le sue chiare vedute, il suo fine intuito politico, il suo accorto riconoscere che bisognava andare con misurata prudenza incontro alla realtà, non trovavano più favore nè presso lo Zar, nè presso la sua imperiale consorte. Il contrasto fra madre e figlio, pur contenuto in una linea impeccabile di rispetto e di affettuosità, assorbe la parte più interessante di queste lettere; ma grande e vario è il diletto che esse offrono anche per la pittura di figure e di fatti a cui Nicola II si abbandona con un garbo ed un gusto che spesso fanno pensare ad una sua parentela artistica con la grande famiglia dei narratori russi. L'episodio dell'uccisione del ministro Stolypin, avvenuta in un teatro di Kiew sotto gli occhi stessi dello Zar, è descritto con la nuda evidenza d'uno scrittore provetto. Forse, Nicola II, delicato e sensitivo, era piuttosto nato per far l'artista che non l'autocrate: lo conferma anche la sua inclinazione alle belle uniformi ed alle sfarzose parate, in cui si esauriva tutto il suo interesse per le cose militari.

Ridolfo Mazzucconi

Appunti di moda

E' noto che i veri trionfatori della moda sono gli accessori. Non c'è vestito che non sia concepito con l'idea precisa di completarlo con un dato cappello, un dato gioiello e guanti, borsa, scarpe tutto all'unisono.

Le borsette da giorno quest'anno sono quanto mai grandi. Forme a busta così larghe e capaci che daranno l'impressione che dentro vi si nascondano incartamenti importantissimi... segreti di Stato! E poi borse rotonde, a sacco, spesso guarnite di cifre in oro o argento; che seguono le dimensioni della borsa e, in giusta scala, sono piuttosto grandette e vistose.



Cappellino di ispirazione ottocentesca di velluto nero che raccoglie sulla fronte un mazzo di fiori a vari colori.

I guanti vanno semplici e classici o variatissimi: in colore vivo, in due colori, in due qualità di pelle. Per sera poi guanti ricamati, guanti di velluto o di raso o se vi piace di più, guanti di semplicissima forma in antilope finissima sui quali si posa un bel bracciale moderno, grande, pesante e luminoso.

Ed eccoci dunque a parlare dei gioielli, l'accessorio più amato forse delle donne.

Si usano anelli, bracciali, spille, orecchini assai massicci. Gli anelli si portano al mignolo e all'anulare, e la loro montatura ricorda quella dei classici anelli maschili di una volta. La pietra vi è incastonata profondamente e l'oro è abbondantemente usato per l'incastonatura, quadrata, solida come quella degli anelli-sigillo.

Si vedono finiture complete: spille, orecchini, bracciali d'oro massiccio, ravvivato da una picchiettatura di brillantini incastonati nell'oro; monili d'oro a forma di foglie; collane di grosse perle dorate.

Che sia il «momento dell'oro»: a dispetto di tutti i pessimisti? Lo dicono anche i molti modelli da pranzo e da pomeriggio eleganti, lievemente rabescati di ricami in lustrini d'oro.

Sulle braccia nude, di sera, con certe vesti di laminato - broccato o di velluto porpora scuro, scintillano straordinari bracciali che hanno la forma di piccoli diademi: molto alti nel centro, finissimi intorno al polso. Ma certo più inattesa è di applicare sulle lunghe maniche a guanto di un vestito nero due grossi monili a molla in strass a forma di spirale. Proprio in cima alla manica, quasi sul dorso della mano, si vedranno scintillare queste strane guarnizioni.

E c'è da scommettere che di tutto l'abito non si noterà che quel particolare interessante, quel richiamo curioso alle mani che, naturalmente, dovranno essere quasi perfette.

E parliamo ora delle borsette da sera: ne sono state create di straordinariamente semplici di forma ma di tessuto così prezioso da richiedere il concorso di tre specialisti per realizzarle. In una specie di canovaccio, ad esempio, formato da fili e da cordoncini



Abitino primaverile in gabardine di albene con gonna color prugna, bolero giallo e blusa bianca.

d'oro sono «tessute», non ricamate, righe di perle. Tornando alle borsette da giorno la più sensazionale, è senza dubbio quella che riunisce con una catena d'oro tre borsette perfettamente uguali, ma di tre grandezze in scala, ciascuna destinata a contenere oggetti da toletta.

Eljabi

SUGLI SCHERMI

E' lei o non è lei? - Uno che non vuol baciare le donne - Parlando si dicono sciocchezze - La fabbrica delle lacrime

Decisamente è Greta Garbo quella misteriosa donna che dopo aver sostato col musicista fidanzato sulla riviera amalfitana gira per lo stivale in pieno e oculatissimo incognito. E' Greta Garbo perchè:

a) si chiama Margherita Gustavson, è nata a Stoccolma nel 1902, proviene dall'America ed ha passaporto americano;

b) dice di voler conservare lo incognito;

c) è brutta. Tanto brutta che, l'altro giorno per le vie di Amalfi lei si rivolse ad un «pizzardone» per liberarsi da un giornalista che la seguiva: «La smetta di importunare la signora!» disse il tutore dell'ordine al malcapitato, e quello per dimostrare la perfetta moralità delle sue intenzioni rispose: «Ma, scusi, l'ha vista bene in faccia?».

E' altrettanto certo però che non è ancor detta l'ultima parola, ed infatti non può essere la «divina» («divina» e anche il diminutivo di «diva») perchè:

a) di Giustavson in Norvegia ce ne sono in quantità ed a Stoccolma, nel 1902, è nata più d'una Margherita;

b) chi vuol conservare l'incognito non scrive sul registro degli alberghi il proprio cognome seguito dal primo nome, ma adopera per lo meno il secondo (Mary, Katty, Cleofe, Berecinzia o Gedislava) un nome, insomma che nel passaporto segue quello di Margherita;

c) non si hanno notizie che ove passi lei si arresti il traffico, la gente impazzisca, il cielo risfavilli, e la terra sussulti.

Chiarita la posizione nei suoi precisi termini non ci rimane altro che continuare nella nostra normale vita di lavoro poichè abbiamo capito che a furia di voler essere interessante il «fenomeno» non ci interessa affatto.

E' che noi abbocchiamo molto meno facilmente degli americani a tutte le elucubrazioni più o meno pubblicitarie con le quali gli amabilissimi astri amano circondarsi per creare aureole di notorietà intorno a loro stessi. Volete l'ultima «trovata?». Ci vien detto che una Casa vorrebbe scritturare quale attore Josè Sturbi, un notissimo direttore d'orchestra. Ma c'è però un ostacolo: che Sturbi si rifiuta assolutamente di baciare e farsi baciare da una qualsiasi attrice sullo schermo. Egli racconta, anzi, d'aver — tempo fa — restituito ad un produttore un assegno di 35 mila dollari, anticipategli per un contratto, appena s'era accorto che gli volevano far baciare delle ragazze «ed altre stupidaggini del genere».

Ergo: ci sono in America, oggi, migliaia di ragazze desiderose di farsi baciare da questo profondo conoscitore della psicologia pubblicitaria.

In questo campo è superba anche una risposta data da Mae West ad un giornalista che le chiedeva se non le dava fastidio il fatto che su di lei si raccontassero storie ed aneddoti d'ogni genere: «In nessun modo; mi darebbe fastidio, invece, che non si raccontasse niente di me!».

Parlare, insomma, parlare di qualunque cosa, ma parlare, ecco la formula. Il male è però che parlando molto si cade, talvolta, anche nel dire sciocchezze. Ne ha detta una grossa anche Elsa Merlini prima di partire per l'America (è andata in viaggio di piacere e non chiamata da Hollywood come i maligni vogliono insinuare). Dunque, Elsa Merlini ha detto che «la grande colpa è di voler considerare il cinema soltanto un campo di speculazione». Colpa perchè in tal modo il cinema non sarà mai arte. E lei, povera figliola, faceva in tutte le maniere perchè il cinema potesse diventare arte, e ciò indipendentemente dalla paga, perchè lei, personalmente, si accontentava anche di 150 mila lire per un film. Non ne voleva proprio di più, non era proprio il caso di insistere. Oggi, infatti la produzione nazionale ne sente la mancanza.

* * *

Sapete che cosa ci è capitato? Che ci è passata sotto il naso la più bella donna d'America e noi non ce ne siamo accorti per niente! E' tremendo, incredibile, roba da non aver più fede in noi stessi.

Si tratta di quella June Lang che aiutava Eddie Cantor a renderci impossibile «Alì - Babà va in città». Quella biondina slavata ed impacciata! proprio lei! E' stata chiamata la «venere di Hollywood» nientemeno che dallo scultore Roger Burnham. Non solo, ma un medico, B. G. Hauser che se ne intende di bellezza femminile, perchè ha scritto anche un libro intitolato: «Mangia e diventa affascinante», ha detto che è perfetta.

Ma pensate che disdetta, noi la abbiamo avuta lì per novanta minuti consecutivi sullo schermo e non ce ne siamo proprio accorti. Sarà per un'altra volta. Ma un'altra volta però non piangerà più ed è peccato perchè quella di piangere bene è una sua spiccatissima prerogativa. Qualche cosa come la nostra Caterina Boratto, allora.

A proposito, sapete come si fa a far piangere gli attori? No, niente cipolle! Dipende dal tipo di lacrime che occorre. Se si vuole un pianto dirotto, si avvicina agli occhi un tubo di mentolo; occorrendo un pianto più blando si usa del collirio leggero in numero di goccie corrispondente al numero di lacrime da versare; desiderando, invece un pianto lento e pacato: glicerina, la glicerina produce una lacrimazione naturale, le lacrime si amalgamano alla glicerina e scendono lente e fotogeniche rigando delicatamente le gote dell'addolorato protagonista.

Dunque, June Lang dice che il suo maggior piacere è quello di... piangere. Tutti i gusti sono gusti. Intanto l'ultima moda americana che stà assumendo tutti gli aspetti d'una frenesia collettiva, e sta dilagando negli Stati Uniti: è la fotografia. Tutti fotografano, tutto viene fotografato: il lustrascarpe e lo spazzino, la cuoca alle prese col pollo domenicale, la mosca sul vetro della finestra e gli oggetti di uso quotidiano visti da tutte le prospettive.

I giornali raccontano che molta gente va a impegnare il superfluo e talvolta anche non superfluo per venire in possesso di un apparecchio fotografico. — Molti club e locali notturni organizzano delle cosidette «Notti fotografiche».

I clienti arrivano armati dei loro apparecchi e di una abbondante provvista di lampi di magnesio, e una attrezzatissima camera oscura permette loro di sviluppare le istantanee prese durante le serate nel locale stesso.

Per la gloria, per un certo senso di indiscrezione latente anche nelle persone più discrete o per il vistoso premio offerto per la fotografia più interessante, queste «notti fotografiche» sono sempre terribilmente movimentate. I più distinti frac non si peritano di strisciare sul pavimento, di arrampicarsi sulle colonne e di penetrare nelle sale riservate per fotografare da tutti gli angoli visivi le ballerine, le cantanti, l'orchestra, tutto quanto è fotografabile sopra e sotto i tavolini.

Che bel panoramino, vero?

— Ma vadano a farsi fotografare!

pi-va

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il sacrificio e la gloria di Alberto Liuzzi

esaltati nell'annuale della morte

Il primo annuale dell'eroica morte in terra di Spagna del console generale Alberto Liuzzi è stato ricordato ieri dalle Camicie nere friulane con austeri riti.

La mattinata, alle 8.30, il monumentale Tempio Ossario ai Caduti, ha accolto numerose rappresentanze e le più cospicue autorità, con a capo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e il Segretario Federale. Fra i presenti abbiamo notato il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante la 6.a Zona Camicie nere, il Comandante il Gruppo Legioni di Trieste, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Questore, il Procuratore del Re, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Vice Comandante e il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il Comandante il Collegio Magistrale della G.I.L., i presidenti della Federazione combattenti, della Sezione provinciale mutilati di guerra, del Nastro azzurro e dell'Unione Ufficiali in congedo, dei volontari di guerra, degli alpini, dei bersaglieri, dei fanti e di altre associazioni d'Arma.

Il rito religioso

Il console comandante la 63.a Legione Tagliamento aveva a lato il C. M. Bortolozzi decorato di medaglia d'argento già ufficiale d'ordinanza del gen. Liuzzi e che gli fu accanto nel momento dell'eroico sacrificio, ed i comandanti di Battaglione della colonna Liuzzi: il seniore Busalachi e seniore Bosco, attualmente vice Federale di Asti. Vi era pure il console comandante la Legione «Dicat». Numerosa la rappresentanza degli squadristi col camerata cav. Bazzi ed era altresì rappresentata l'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione con la delegata signora Pischiutta. Numerose donne fasciste e folti gruppi di appartenenti alle associazioni alpini, artiglieri, bersaglieri e genieri completavano la schiera delle rappresentanze con gagliardetti.

Alla sinistra dell'altare, accanto alle autorità, era stato disposto un inginocchiatoio dinanzi al quale erano la moglie ed i figli di Alberto Liuzzi, i fratelli ed altri congiunti; notata la presenza di S.E. il generale Liuzzi, già comandante il Corpo d'Armata di Udine e parente del prode Caduto. Dinnanzi ed alla destra dell'altare erano schierati i reparti armati del 63.o Battaglione Camicie nere, degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti fra i quali un gruppo del Corso pre-avieri. Ai piedi dello altare era stato steso un tricolore, sul quale era stato posto un trofeo d'armi.

Ha celebrato la Messa — durante la quale è stata eseguita la messa a tre voci del Perosi da parte della Cantoria di San Nicolò diretta dal signor Armani con all'armonium il cappellano don Pelizzo — il prof. Don Antonio Rossitti insegnante di religione al R. Liceo Classico; egli era assistito dal parroco del Tempio Ossario cav. don Cossettini. Ai lati dell'altare prestavano servizio d'onore giovani del Collegio Magistrale della G. I. L.; accanto a loro, da un lato spiccava la bandiera della Associazione Magistrale e Vedove di guerra e dall'altra la bandiera della Federazione Combattenti; dietro l'altare era schierato un reparto di Militi mutilati ed invalidi della grande guerra.

Dopo la Messa, don Cossettini ha recitato le preghiere dei defunti, preceduto dal canto del «Libera me Domine» del Perosi seguite dalla benedizione al tumulo.

La commemorazione nella Casa del Littorio

Alberto Liuzzi è stato rievocato nel pomeriggio con fiera parola dal generale Borghi comandante la zona Milizia di Trieste. Alle 17,30, nel salone della Casa del Littorio si sono ritrovate tutte le autorità e rappresentanze che avevano presenziato al rito al Tempio Ossario. Erano presenti anche il Sansepolcrista Frattigian, di Milano, e il camerata rag. Oliao Covre per il Federale di Padova.

L'autorità militare era rappresentata dai generali Rovere comandante la Divisione Monte Nero e Loasses comandante la Brigata, ed erano presenti numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Al tavolo d'onore, insieme ai fratelli dell'eroico Caduto, erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale, i generali Rovere, Loasses e Borghi, il Podestà il Preside della Provincia e il console Mossi. Ai lati erano i due figli della Medaglia d'Oro ferrarese Fausto Berretta caduto nel Tembien, Pietro e Alberto, convittori dell'Istituto di Rubignacco. Il gagliardetto del Fascio di Udine era scortato dal Direttorio e dagli squadristi e i vessilli della associazione Caduti fascisti e delle organizzazioni combattentistiche e d'arma erano pure scortati da rappresentanze.

Nel salone formavano una massa quadrata reparti della Milizia, della G.I.L. e rappresentanze dei Gruppi rionali coi dirigenti. Tutto intorno si assiepava la folla delle altre autorità e gerarchie cittadine.

Dopo l'appello di Alberto Liuzzi ordinato dal Federale, il generale Borghi ha tenuto la commemorazione, per incarico di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia che avrebbe voluto essere presente se gli impegni del suo alto ufficio lo avessero consentito.

Il generale Borghi ha esaltato degnamente l'eroica figura di Alberto Liuzzi, tipica incarnazione dell'Italiano nuovo, voluto da Benito Mussolini per i maggiori destini della Patria. Egli fu in un certo senso un anticipatore: la formula mussoliniana «vivere pericolosamente» fu per lui norma di vita, naturale bisogno del suo spirito, per le vibrazioni del suo gran cuore, per gli scatti dei suoi muscoli, adusi al cimento e temprati nella rude e bella fatica della montagna del nativo Friuli.

Nella parola dell'oratore è rivissuta la splendida figura del volontario, del combattente, dello squadrista, del Milite che seppe pervenire per riconosciuti meriti eccezionali in giovane età al grado di Console generale che non gli fece però perdere il senso delle proporzioni nè lo guastò con cipiglio fuori posto. Il generale Borghi ha messo in evidenza la passione di Alberto Liuzzi per la montagna e per i reparti confinari fra i quali era popolarissimo.

Iniziatasi la guerra d'Africa chiese insistentemente di parteciparvi anche come semplice camicia nera, ma la sua nobile aspirazione non potè essere realizzata per ragioni di servizio. Scoppiata la guerra in Spagna, egli più non ristette. L'animo e la consapevolezza con cui egli chiedeva tenacemente di partire risulta dalla lettera ufficiale che egli scrisse a S. E. il Capo di S. M.: «accettando l'arruolamento con il grado che gli potrà essere assegnato senza alcuna riserva o limitazione animato in questo soltanto dal desiderio di servire la Causa fascista contro il bolscevismo e aspirando ardentemente di mettere la vita al servizio dell'Idea fascista».

Con commosse parole il generale Borghi ha rievocato la giornata di Guadalajara che fece rifulgere il puro eroismo di Alberto Liuzzi come la motivazione della Medaglia d'oro consacra.

«Il Friuli tutto oggi onora la tua memoria — ha concluso il generale Borghi — e ti iscrive nell'albo d'oro dei suoi figli più grandi. Io sono grato al Capo di Stato Maggiore S. E. Russo di avermi affidato l'altissimo onore di rievocare la tua fulgida figura. Nel Tempio dei Caduti che custodisce le spoglie mortali degli Eroi che ti precedettero nella gloria dell'immortalità, offrendo la loro vita nella grande guerra che tu, pur giovanetto volesti combattere, e che tra poco accoglierà anche le spoglie di quei Martiri fascisti che tu guidasti all'azione; in quel Tempio il sacerdote di Cristo ha ancora una volta benedetto la tua grande memoria, invocando la sua protezione sulla tua sposa e sui tuoi figlioletti presenti.

Noi, tuoi camerati, rinnoviamo il proposito di essere degni di te e ti eleviamo a simbolo di nostre migliori virtù, assicurandoti che il tuo insegnamento non andrà perduto. Nel tuo nome e sul tuo esempio educheremo le giovani Camicie nere, nella certezza che questo sarà il miglior monumento che potremo ergere alla tua memoria».

— Camerata Alberto Liuzzi!

— Presente!

La voce di tutti si unisce nell'alalà per tutti i Caduti della Causa e nell'A Noi! per il Duce.

S. E. il Prefetto, il Federale e le altre maggiori autorità si intrattengono affabilmente con i fratelli di Alberto Liuzzi rinnovando per la Vedova e i figlioletti l'attestato affettuoso e fiero della solidarietà fascista.

Un fiero messaggio di S. E. Luigi Russo

S. E. il Capo di S. M. della Milizia Generale Luigi Russo ha fatto pervenire ieri il seguente telegramma al Segretario Federale:

«Ricorrendo il primo annuale del giorno in cui Alberto Liuzzi col suo eroismo assurse alla gloria imperitura, la Milizia Nazionale esalta il Generale Caduto per l'ideale fascista con l'ardimento dello squadrismo della vigilia. Onore alla sua memoria, esempio nobilissimo di dedizione alla Causa della Rivoluzione oltre ogni limite di sacrificio».

Attestazioni di cordoglio

Alla vedova del generale Liuzzi sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio. Rileviamo le seguenti particolarmente significative:

«Alberto Liuzzi sempre vivo al ricordo affettuoso dei suoi cari e dei camerati, rifulge nella luce dell'eroismo. Ricorrendo l'annuale del sacrificio che ne tramanda alla storia il nome e le gesta, le Camicie nere rinnovano, nell'omaggio e nella esaltazione, il proposito di essere sempre degne dell'esempio imperituro. A Lei ed ai suoi cari giunga il mio devoto saluto. - Luigi Russo».

«Il ricordo delle gesta del console generale Liuzzi in terra di Spagna, a difesa di un sacro ideale di civiltà rimarrà imperituro nell'animo mio ed in quello di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, legionario fra i legionari di Roma, ardito tra gli arditi. E' certezza che il Suo sublime sacrificio farà di Lui uno dei più puri eroi di nostra gente. - Teruzzi».

«Nell'odierno anniversario il mio pensiero si rivolge all'eroico e caro Alberto, il cui sublime sacrificio rimarrà indelebile negli animi dei camerati fascisti. Con profondo ossequio. - Generale Agostini».

«Ricorrendo anniversario fiero olocausto generale Liuzzi esprimo a Lei mio deferente omaggio e quello ufficiali XI Corpo Armata memori eroico sacrificio. - Gen. Guzzoni».

«Questa Associazione commemora oggi, additandolo fulgido esempio alle giovani generazioni, l'Eroe caduto in terra di Spagna per il trionfo della causa fascista a gloria imperitura della Patria. Sia conforto a Lei ed ai suoi teneri figli la vivida luce che egli ha irradiato su di essi. - Medaglia d'Oro Elisa Gregorutti e Caterina Pennato *per famiglie Caduti in guerra*».

Il nome del Caduto eternato a Bengasi

Dalla 1. Legione Balilla «Alberto Liuzzi» di Bengasi è pervenuto alla signora Emma Liuzzi, madre della Medaglia d'oro, la seguente lettera:

«E' per me ragione di vivissimo orgoglio comunicarLe che la I. Legione Balilla bengasina ha avuto l'onore di essere intitolata al nome del Suo glorioso figliolo Alberto perchè i giovanissimi organizzati di questa città della quarta sponda siano spiritualmente e militarmente educati nel culto devoto di Lui che alla Patria ed alla affermazione della fede fascista nel mondo donò la sua nobile vita».

All'Asilo "A Liuzzi"

Ieri mattina, poco dopo la solenne funzione religiosa celebrata nel Tempio Ossario, la figura del generale Alberto Liuzzi è stata rievocata con toccanti parole dal camerata Gildo Cautero, dirigente l'Ufficio Ente Comunale di Assistenza, ai piccoli dell'Asilo di San Domenico, che — come è noto — s'intitola al nome dell'eroico Caduto. Alla commemorazione assistevano oltre ad una cinquantina di bambini del villaggio di San Domenico, le suore ed il personale addetto. Sulla parete di fondo dell'aula ove è stata tenuta la commemorazione, era stata appesa una grande effigie di Alberto Liuzzi. I piccoli, ad uno ad uno, hanno voluto baciarla, completando così il rito con un gesto pieno di sentimento.

S. E. il Prefetto alla Milizia

S. E. il Prefetto Duca Niutta accompagnato dal suo Capo Gabinetto, è stato ricevuto alla sede del Comando del XV Gruppo Battaglioni CC. NN. dal Console cav. dott. Pietro Mossi comandante interinale del XV Gruppo che gli ha presentato il Comandante della 11.a Legione Milizia «Dicat», il Comandante della 55.a Legione Alpina, il rappresentante della 1.a Legione Forestale, il Comandante della III.a Coorte Ferroviaria di Udine e tutti gli Ufficiali addetti al Comando XV Gruppo e della 63.a Legione «Tagliamento».

Nella circostanza il Capo della Provincia ha rievocato la figura eroica della Medaglia d'oro Console generale Alberto Liuzzi, ed ha espresso lusinghiere parole di simpatia per la Milizia.

Il Console Mossi nel porgere a S. E. Niutta il caloroso saluto della Milizia, ha ricordato la nobile figura della Medaglia d'oro Ugo Niutta fratello di S. E. il Prefetto.

***

S. E. il Prefetto ha visitato S.E. il Comandante il Corpo d'Armata il comandante la Divisione «Montenero», il Comandante la Brigata di Fanteria, il Comandante l'Aeroporto.

Ha inoltre reso visita al Segretario Federale, al Podestà e al Preside della Provincia che gli hanno presentato i capi servizio. Il Podestà nel porgere a S. E. Niutta il deferente saluto della città ha ricordato con elevate espressioni il suo eroico fratello, Ugo Niutta, Medaglia d'oro della grande guerra.

S. E. il Prefetto, sensibile al luminoso ricordo, ha ricambiato il saluto ringraziando.

Visite a S. E. il Prefetto

In visita di omaggio S. E. il Prefetto ha ricevuto i generali Vaccari e Fontana del Corpo d'Armata, il generale comm. Borghi comandante la Zona Milizia; S. E. il Senatore Mori presidente del Consorzio di Bonifiche della Bassa; il gr. uff. dott. Rubini presidente del Consorzio bonifica del Corno; il comm. Antonio Morganti di Gemona; il comm. Bonifacio Rizzani, il cav. uff. ing. Zorzi vice comandante dell'Istituto per i figli delle Camicie nere; il cav. Villoresi, il cav. Mizzau.

Il prof. Carlo Anti all'Istituto di cultura

Martedì 15 avremo nella nostra città il prof. Carlo Anti, ordinario di archeologia e Rettore magnifico della R. Università di Padova. Qualche anno fa venne a parlarci degli scavi di Cirene, animando col suo dire e coll'aiuto di proiezioni inedite le rovine che egli di campagna in campagna andava disseppellendo. Questa volta egli ci parlerà con la competenza che gli deriva dalla sua alta carica, di quelli che sono i problemi più vivi della nostra Università. Il discorso è rivolto ai genitori, cui incombe il dovere di suggerire ai figli la via migliore; ed è rivolto anche agli studenti, che dovranno essere domani la classe dirigente fascista e devono sentire l'orgoglio e la gioia di tanta responsabilità.

Il chiarissimo professore non intende fare un quadro storico del passato, ma piuttosto parlerà degli orientamenti futuri e cercherà di essere utile a coloro che di problemi e di vita universitaria dovranno occuparsi in un prossimo domani.

Cospicue elargizioni della Banca del Friuli

La Banca del Friuli, sul fondo di beneficenza del 1937, ha elargito alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia la somma di lire 500.

La Banca del Friuli ha inoltre erogato anche quest'anno dal suo fondo di beneficenza la somma di lire 500 quale contributo all'opera di volgarizzazione politica, scientifica e letteraria svolta dalla Sezione udinese dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Alla Cassa scolastica della Scuola d'avviamento

Il consiglio di amministrazione della Banca del Friuli ha voluto anche quest'anno generosamente elargire l'importo di lire 400 alla Cassa Scolastica della R. Scuola d'Avviamento Professionale «Pacifico Valussi».

Il Comando del Corpo d'Armata di Udine ha pure offerto l'importo di lire 100.

La Direzione della Scuola «Pacifico Valussi» ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

In suffragio di Aristide Bonini

Martedì 15 c. m. alle ore 7 nel Tempio Ossario sarà celebrata la messa e l'ufficiatura di trigesimo in suffragio del comm. Aristide Bonini.

La funzione commemorativa è promossa dal direttore dell'Istituto «mons. Tomadini» e dal Rettore del Tempio per dovere di gratitudine verso il benefattore insigne, poichè l'illustre uomo nel suo testamento legava lire 50.000 consolidato 5 per cento a beneficio degli orfanelli di mons. Tomadini e lire 50.000 al Tempio Ossario per SS. Messe e opere di culto. Inoltre per volontà espressa a voce dall'estinto i parenti hanno elargito lire 500 all'ente comunale di assistenza, lire 500 alla Casa invalidità e vecchiaia, lire 500 ai poveri della parrocchia di S. Nicolò, lire 300 alla Casa Ozanan, lire 300 alle orfanelle di Via Rivis, lire 300 ai Padri della Missione, lire 300 all'Asilo Infantile, lire 300 al Rifugio Bambin Gesù.

Alla solenne funzione di trigesimo sono invitati i beneficiati e gli amici dell'illustre scomparso.

Estintori per le rivendite di liquidi infiammabili

I sindacati fascisti commercianti di droghe e coloniali dell'alimentazione generale informano le ditte che vendono liquidi infiammabili che per l'acquisto dell'estintore di cui debbono provvedersi in base alle vigenti disposizioni di legge, potranno prendere visione dei cataloghi e dei prezzi relativi ai vari tipi di estintori in commercio, presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia 33.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *LA LUCCIOLA.* Splendente romanzo d'amore, di spionaggio, di emozioni in una brillante atmosfera. - Protagonista Jeanette Mac Donald. Successo trionfale.

SAVOIA. — *ERAVAMO 7 SORELLE* - La più brillante commedia moderna, il più divertente film italiano, con Besozzi, Gandusio e Tofano. - Fuori programma i funerali di Gabriele d'Annunzio.

IMPERO. — *L'UOMO CHE AMO.* - Vicenda drammatica e gaia, sentimentale e divertente con tre astri: Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo. Novità di successo.

CECCHINI. — *SCEGLIETE UNA STELLA.* — La più bella satira interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy; una serie di situazioni una più comica dell'altra. - Fuori programma un episodio poliziesco con Robert Taylor.

S. GIORGIO. — *MISSIONE EROICA* - Un romanzesco episodio dell'irredentismo polacco. Una appassionante avventura sullo sfondo della Russia zarista, con Renata Muller, Georg Alexander.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

VIVERE! Emozionante capolavoro della Metro Goldwyn Mayer con il celebre cantante Tito Schipa, Caterina Boratto e Nino Besozzi. Ore 14.

Il Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini a Udine

La rassegna dei reparti della G.I.L.

Come è stato disposto da S. E. il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1003, oggi il Vice Segretario del Partito dr. Dino Gardini ispezionerà il battaglione tipo del Comando Federale di Udine della G.I.L.

La grande rassegna e la sfilata delle forze giovanili fasciste si svolgerà alle ore 10.30 in viale Venezia e ad essa prenderanno parte circa 4500 giovani fra Balilla, Balilla moschettieri, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, Avanguardisti moschettieri, Giovani Fascisti e Giovani Fasciste.

Lo sfilamento, che avverrà in occasione del termine dei corsi di specializzazione per Giovani fascisti, sarà una prova del grado di efficienza militare e spirituale raggiunto dalla G. I. L. friulana. Maggiormente giustificata è l'attesa di vedere in linea i reparti Avanguardisti moschettieri e Giovani fascisti, ai quali è concesso l'onore di sfilare al passo romano di parata e dei reparti premilitari che parteciparono ai recenti corsi di specializzazione.

Adunata e concentramento. — L'adunata delle forze giovanili distinte per categoria avverrà alle ore 8.30 al campo polisportivo «Moretti». Assunta la formazione in scaglioni, i reparti si muoveranno per schierarsi in Viale Venezia dove saranno passati in rivista dal V. Segretario del Partito per poi iniziare lo sfilamento secondo l'ordine già stabilito.

Autorità e rappresentanze. — Le autorità prenderanno posto nella tribuna d'onore. Le rappresentanze dell'Esercito occuperanno lo spazio loro riservato. Gli squadristi di Udine con gagliardetti, si allineeranno davanti alle tribune d'onore; le organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti prenderanno posto nello spazio loro riservato sul lato destro della tribuna con questo ordine di precedenza: Ufficiali R. E., Fascio Femminile, G. U. F., Gruppi Rionali, e organizzazioni Sindacali, Sottufficiali R. E.. Le Associazioni combattentistiche di Arma, con bandiere e labari, prenderanno posto sul lato della tribuna, oltre lo spazio riservato alle autorità col seguente ordine di precedenza: Mutilati di Guerra, volontari, Associazione Famiglie Caduti in Guerra, Nastro Azzurro, Arditi, Combattenti, U. N.U.C.I. e Associazioni d'Arma.

Le rappresentanze occuperanno gli spazi loro assegnati entro le ore 10.

Divisa fascista invernale.

Ordine di sfilamento. — Lo sfilamento avverrà per scaglioni e precisamente dal primo scaglione composto dai figli della Lupa, da Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Balilla ordinari e Balilla Moschettieri, distinto per reparti femminili e di quelli maschili; dal secondo scaglione composto da elementi del Collegio Orfani delle Camicie Nere, da elementi del Collegio Magistrale della G.I.L., da una centuria di Avanguardisti Moschettieri e dal Battaglione «Roma» di Giovani Fascisti; dal terzo scaglione composto da Avanguardisti marinaretti, dal quarto scaglione composto da reparti Giovani fascisti fucilieri, ordinari, pre aeronautici, premarinari, mitraglieri e collegamenti e dal quinto scaglione composto da reparti celeri di Giovani Fascisti e precisamente: ciclisti, cavalieri, motocarrellisti, artiglieri, automobilisti.

Gioventù del Littorio

Concorso per l'Accademia di scherma

E' aperto un bando di concorso straordinario per titoli e per esami per l'ammissione di dieci allievi al primo anno scolastico dell'Accademia fascista di scherma della G.I.L. La retta sarà gratuita. Si ricorda che le domande si ricevono presso il Comando Federale della G. I. L. (via Girardini, Ufficio Preparazione Spirit. e Professionale) entro domani 14 c. m. Il termine è improrogabile.

Concorso Militare per Avanguardisti Moschettieri. Le prove per il concorso provinciale militare dei Manipoli Avanguardisti Moschettieri, si svolgeranno oggi nel piazzale della Scuola «IV Novembre» — Via Luigi Magrini — ed avranno inizio alle ore 14 precise. La Giuria dovrà trovarsi riunita alle ore 13.45 presso la Casa della GIL

Per la Casa del mutilato

La Sezione Mutilati di Udine comunica che in questa settimana sono pervenute le seguenti oblazioni a favore della sottoscrizione già iniziata per il fondo della erigenda «Casa del Mutilato» in Udine:

Mutilato Umberto Vignati lire 200, Sergio Venturini in memoria del fratello mutilato di guerra Marco Venturini lire 20.

Per la festa di S. Giuseppe

Uso delle carni

S. E. mons. Arcivescovo, in grazia di speciale autorizzazione ottenuta dalla S. Sede, concede per tutta la Diocesi la dispensa dal digiuno ed astinenza per sabato p. v., festa di S. Giuseppe. Raccomanda che si supplisca con qualche opera di pietà e carità.

Il Consiglio della "Dante"

Un sottocomitato a Tarvisio

Sotto la presidenza di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, si è svolta ieri l'adunanza del Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri» presenti i consiglieri cav. prof. Ciro Bortolotti Regio Provveditore agli Studi, il gen. marchese Paolo Taccoli, cav. prof. F. Fattorello Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale «Toppo», il cav. prof. N. De Paula, Preside dell'Istituto Tecnico di Udine, il cav. prof. A. Montaruli Preside dell'Istituto Magistrale «C. Percotto», il cav. prof. Primo Zanotti, fiduciario Insegnanti Scuole Medie, il tesoriere sig. Grecco Zilli, il Consigliere segretario rag. G. Del Bianco.

S. E. Luigi Russo e il col. commend. Mombellardo avevano scusato l'assenza.

Nell'aprire la seduta S. E. il senatore Morpurgo ha inviato un caldo saluto di simpatia ai nuovi consiglieri, on. Arrigo Barnaba medaglia d'oro e Podestà di Udine e al gen. marchese Paolo Taccoli, augurandosi che la loro opera riesca proficua al Comitato locale della «Dante Alighieri». Il quale in questo ultimo torno di tempo ha svolto una larga attività nel campo assegnato, e favorendo l'iscrizione dei soci, e partecipando alle varie manifestazioni tra cui notevole quella per il congresso Nazionale a Napoli e quella svoltasi a Pontebba, a Malborghetto, a Tarvisio per la distribuzione di premi agli allogeni che si distinsero per lo studio della lingua italiana. I soci ordinari sommano a 259, quelli colla tessera di studente a 494, mentre i soci perpetui sono nel cospicuo numero di 1083, per cui in questo campo il Comitato di Udine figura subito dopo a quello di Milano. Ciò è titolo d'onore e sprone a perseverare nell'opera di propaganda in tutti i ceti sociali perchè tutti devono sentire il dovere di partecipare alla campagna in difesa della italianità condotta dalla Dante. E a questo proposito S. E. Morpurgo è lieto di annunciare che proprio in questi giorni si è costituito a Tarvisio il Sottocomitato della Dante Alighieri di cui fanno parte le seguenti egregie persone: cav. Pasquale Antonelli direttore didattico, cav. Idalgo Artioli, Podestà, sig. Ermes Bornancin, direttore Banca Friuli, dott. cav. Vittorio Caioli capo stazione principale, col. Guido Caretto, comandante del Presidio, dott. Luigi Cozzolongo, Preside R. Istituto Tecnico Inferiore, don Giuseppe Fontana, parroco, ing. Salvatore Lo Curto, direttore R. Scuola Professionale, signora Nithel Nogara, rag. Umberto Pio, Commissario straordinario Fascio, signora Clotilde Sabucchi, titolare di disegno nel R. Istituto Tecnico Inferiore, cav. Mario Tomada, Ispettore capo R. Dogana.

Tale Comitato che ha già cominciato a funzionare sotto la presidenza del dott. Cozzolongo, Preside di quell'Istituto Tecnico, ha istituito una Biblioteca circolare per la quale sono già stati forniti anche da parte del Comitato di Udine numerosi libri ed altri verranno ancora inviati, e un corso di lingua serale per allogeni mentre si propone di promuovere riunioni e conferenze studiando tutte quelle attività che sono conformi ai compiti che si propone la Dante Alighieri. S. E. Morpurgo accenna quindi ad altre iniziative prese dalla Dante e alle quali il Consiglio plaude, augurandosi che il prossimo convegno della Dante venga tenuto a Udine che prima ancora di essere la capitale della Guerra è stata la capitale dell'irredentismo.

Alla Scuola di cultura cattolica

Individuo e società

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala di via Treppo 5 parlerà lo avv. cav. Carlo Bressani sul tema che doveva essere trattato da mons. Manzini di Verona: «Individuo e Società». L'importanza somma del tema è intuitiva, perchè prende in esame i rapporti fra l'uomo e la società, allo scopo di precisare i termini dell'armonia fra libertà individuali ed esigenze collettive per una sana politica, che eviti gli scogli opposti di certe democrazie e della compressione tiranna uso Stalin, tenendo nella debita considerazione la personalità umana.

Ingresso libero.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-50

La serata cinematografica del G. U. F. di Udine

La più viva attesa per la serata cinematografica del passo ridotto indetto al «Savoia» per il 16 corrente si appunta sul film a soggetto «A Villa Rosa è proibito l'Amore» del Cine-Guf di Udine vincitore al concorso cinematografico di Villa Olmo, a Como, della Coppa del Consorzio Alberghi per il miglior film a soggetto.

Attesa e curiosità giustificate giacchè il film non è mai stato ancora presentato alla nostra città essendo stato requisito dai Cine-Guf delle principali città d'Italia che lo hanno rappresentato nella loro serate con vivissimo successo. «A Villa Rosa è proibito l'Amore» realizzato per il Cineguf di Udine da Guido Galanti giunge a questa serata preceduto dai più lusinghieri commenti della critica, egualmente favorevoli sia al film, che al regista, che all'interprete.

Fra gli altri «Il Resto del Carlino» ha definito il film l'«Accade una Notte» del passo ridotto e il giornale «La Provincia di Como» ne ha fatto una lusinghiera recensione che qui riportiamo:

«Siamo entrati nel reame del passo ridotto con «A Villa Rosa è proibito l'Amore» realizzato da Guido Galanti del Guf di Udine. Ed anche questo Cineguf, che era alla sua prima prova, ha saputo conquistarsi un vero successo da chè la cronaca registra tre applausi al film ed uno, festosissimo al giovane regista quando venne scorto in platea. Il Cineguf di Udine ha realizzato il film con scarsi mezzi e con macchina da poco, ma in compenso, quanto garbo nella gaia vicenda di quattro giovani che assediano quattro ragazze recluse dalla terribile, spassosa zia in una villa «Villa Rosa» sin chè, dopo comici accorgimenti, non riescano a raggiungerla. Ognuno degli interpreti ha giocato la propria parte nella farsa con fresca spontaneità ed alla breve trama, dipanata disinvoltamente, si sono cavati degli effetti di vera ilarità. L'obbiettivo si è mosso destramente in efficaci inquadrature ed una ben intonata musica ha sottolineato l'azione. Il pubblico — già si è detto — ha avvertito tutto i pregi del piccolo film ricompensandolo adeguatamente.

Oltre a questo atteso film, altri interessanti saranno rappresentati nella serata, di cui ecco i titoli e le caratteristiche: «Il Cuore» film scientifico del Cineguf di Padova che dimostra attraverso una splendida fotografia come vive, come agisce e come reagisce questo importantissimo moderatore della vita.

Questo corto metraggio che interessa vivamente sia gli studiosi che i profani ha vinto nello scorso settembre al concorso Cinematografico di Villa Olmo, Como, il primo premio dei film scientifici. «Goliardi sulle Dolomiti» del Cineguf di Bolzano. Scene di vita briosa sui campi di neve di Corvara in occasione del campo invernale sciatorio organizzato dagli studenti universitari dal G.U.F. di Bolzano.

«Blefaroplastica» Film scientifico girato nello scorso dicembre dal Cineguf di Udine che risplende una arditissima operazione di plastica a un occhio.

Concorsi per direttori didattici bidelli e macchinisti

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

La Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 corrente, pubblica il bando di concorso speciale per posti di direttore didattico governativo. Al concorso possono partecipare i maestri che abbiano prestato in qualunque tempo 5 anni di lodevole servizio come incaricati della direzione didattica delle scuole rurali. Le domande dovranno pervenire al R. Provveditorato agli Studi della Provincia entro il 9 maggio c. a. Per ulteriori chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'ufficio scolastico.

La Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 corrente, pubblica i bandi di concorso a 185 posti di bidello ed a 57 posto di macchinista nel Regi Istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale.

I bandi di concorso sono visibili alla sede del R. Provveditorato agli Studi di Udine nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

La conferenza del prof. Selan a S. Gottardo

A folto uditorio il prof. Selan, direttore del civico macello ed il suo figliolo dott. Giuseppe, hanno tenuto una conferenza sul tema «La sterilità delle bovine».

La chiara diziono ha subito avvinto l'uditorio che attentamente ha seguito le notizie presentate con semplicità di parola e di esempi, in maniera che dopo qualche frase la conferenza ha assunto l'aspetto ed il carattere di conversazione tra gli esperti ed il bisognoso sia di insegnamenti che di chiarificazioni.

Gli intervenuti hanno espresso il loro compiacimento per la sana iniziativa ed hanno chiesto che altre conferenze istruttive e del genere siano tenute nella zona.

I dottori Selan sono stati poi fatti segno a particolare simpatia e gratitudine per i consigli ed insegnamenti dati caso per caso agli interpellanti.

Alla riunione ha pure presenziato il fiduciario rionale camerata Gombarini.

Commento festivo

Tre tende

Un giorno Gesù prese con sè i tre discepoli prediletti — Pietro, Giacomo e Giovanni — e salì con loro fin sulla cima d'un monte, l'Hermon o il Tabor. Quando furon giunti lassù, e ormai le folle degli uomini piccoli e miserabili eran basse e lontane ed essi s'ergevano puri e liberati nell'aria non contaminata, Gesù si trasfigurò davanti gli occhi stupiti dei tre apostoli: le sue vesti divennero bianche come la neve e la sua faccia splendente come il sole. E apparvero alla sua destra ed alla sua sinistra Mosè ed Elia, il Legislatore ed il Profeta, che presero a conversare con Lui.

Allora Pietro, pieni gli occhi e il cuore di tanta visione, gridò meglio che non disse: «O Signore, come si sta bene qui! Vuoi che facciamo tre tende, una per Te, una per Mosè, una per Elia?». Si sarebbe accontentato di stare all'addiaccio, lui ed i compagni, pur di non perdere più la gioia di quello spettacolo sovrumano.

Ma una voce misteriosa risonò dall'alto: «Questo è il mio Figlio diletto in cui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!».

I tre apostoli caddero tramortiti per le terre: nè si riscossero finchè una mano non li toccò. Alzaron gli occhi. Era Gesù, solo, nell'umile forma di uomo come prima, senza luce, senza gloria... «Non dite nulla a nessuno — raccomandò — finchè non sarò resuscitato da morte».

E scesero il monte per avviarsi verso Gerusalemme, dove Egli doveva subire altra trasfigurazione, Lordo di sangue e di sputi, livido di percosse, re d'atroce burla, sarebbe apparso dal balcone di Pilato e la folla urlante gli avrebbe gittato contro il «crucifige».

* * *

Ed è riassunto ed insegnamento per la nostra vita. Giù, tra la folla, per le vie, nella vasta malizia del mondo, l'uomo si trasfigura per la laidezza d'odio, di sporcizia, di brutalità che pesa nella pianura umana come una greve nebbia. Sù invece, erti e tesi verso il sole d'Iddio, ci si fan candidi occhi e cuore per la trasfigurazione della grazia e della bontà.

E tre son le tende di quella e di questa trasfigurazione.

Le bettole, le tribune, i templi dell'oro: donde gli uomini escon bestie dal ventre sozzo, vesciche di menzogne e iene d'avarizia.

E l'umile scanno di penitenza e i pergami e i tabernacoli dorati: da cui raggia, su chi si prostra — amante e semplice come Pietro — la grazia sanante e fortificante d'Iddio.

* * *

E chi ha l'ebrezza di tale grazia nelle vene, beve da forte il calice amaro della vita e va con piede sicuro verso l'inevitabile Calvario. Sa vivere, cioè sa soffrire. Sa lottare, sa vincere.

Trasfigura, o Signore, la nostra meschinità e la nostra debolezza!

p. g.

Artigianato

Corsi di taglio. — Ad iniziativa della Segreteria provinciale dell'Artigianato, avranno prossimamente inizio un corso di taglio per uomo ed un corso di taglio per signora, e saranno diretti rispettivamente dal sig. Antonio Dolce e dalla signora Elisa Biasizzo Morandini.

La quota di iscrizione e frequenza ai corsi suddetti per i quali sono in programma 25 lezioni è stata stabilita complessivamente in lire 60 per gli uomini e lire 35 per le donne.

Tecnologia del legno. — Nella sala delle riunioni della Segreteria provinciale dell'Artigianato, ha avuto inizio, il giorno 10 corr. il corso gratuito di tecnologia del legno, con la partecipazione di numerosi artigiani, operai ed apprendisti. Il corso, per il quale sono in programma dieci lezioni, è diretto e condotto personalmente dall'ing. cav. Aristide Cicogna. Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Borse di studio per alunni medi

L'ente di Mutua assistenza «Vittorio Emanuele III» ha aperto il concorso a 4 borse di studio, di cui 2 di I. grado da lire 400, riservate agli alunni di scuole medie inferiori e n. 2 da lire 600 per alunni dei corsi superiori di scuola media. Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in Istituti d'istruzione media (regi, pareggiati o parificati).

Le domande, corredate dai prescritti documenti e dagli altri che i concorrenti credessero utile allegare, debbono pervenire all'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III», presso il Regio Provveditorato agli Studi di Venezia, non oltre il 30 marzo 1938-XVI.

Per informazioni rivolgersi al Fiduciario provinciale dell'Associazione Scuola media presso la Casa del Littorio.

Nell'Associazione scuola media

Il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista Scuola Media cav. prof. Zanotti ha riunito ieri i capi gruppo per fissare le modalità e dare istruzioni in merito al rapporto provinciale del 3 aprile prossimo.

Onorificenza

Il cav. uff. dott. Giuseppe Pacini Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura è stato insignito — «motu proprio» di S. M. il Re — della commenda della Corona d'Italia per le sue chiare benemerenze nel campo sindacale.

Al camerata Pacini cordiali felicitazioni.

Una culla

La casa dell'appuntato Luigi Vernarelli della stazione carabinieri di via Gemona, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto: Sergio Vittorio Felice. Rallegramenti.

L'eccezionale pasto d'un cavallo

Uno strano quanto eccezionale pasto ha fatto giorni or sono un cavallo, in quel di Silvella di Fagagna. L'animale, di proprietà dell'agricoltore Sergio Masotti, stava legato nella sua stalla; accanto era legata una pecorella. Notte tempo il cavallo, liberatosi della corda cui era legato, si avvicinava alla innocente pecorella e con alcuni morsi le schiacciava la testa, mangiandola poscia come fosse stato un ottimo foraggio. L'insolito fatto è stato scoperto al mattino dallo stesso Masotti.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Voleva incendiare un molino?

La notte dal 15 al 16 agosto, gli operai addetti al lavoro notturno nel molino dei fratelli Farina a San Giorgio di Nogaro, avvertiti da uno strano odore di bruciaticcio, rinvenivano a terra, presso un «silos», un cumolo di stracci imbevuti di carburante che bruciavano. Evidentemente qualcuno li aveva gettati dentro a traverso una finestra aperta con scopi non certamente leciti. Le indagini dei carabinieri portavano a ritenere quale responsabile del pericoloso gesto, tale Antonio Collavin di Luigi di 33 anni da San Giorgio di Nogaro il quale avrebbe tentato di appiccare l'incendio al molino per vendicarsi contro la ditta che poco tempo prima lo aveva licenziato. Dinnanzi al Tribunale il Collavin ha protestato ieri la propria innocenza e non essendo emerso dalle risultanze processuali, elementi sufficienti, è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Gardi).

Le indebite appropriazioni di un piazzista - viaggiatore

Attilio Miotto di Basilio di 45 anni da Fagagna era imputato di essersi indebitamente appropriato dal febbraio al maggio 1937, in danno della ditta Attilio Murer commerciante in vini con magazzini a San Donà di Piave, della quale egli era piazzista e viaggiatore nella nostra Provincia, di varii importi riscossi da alcuni clienti, per un importo di circa undici mila lire. Per riuscire nell'intento si era servito di alcune cambiali sulle quali apponeva le firme false di Gio. Batta Toppano e Bortolo Turrini. Egli, comparso in giudizio, ha affermato di non essere mai stato alle dipendenze della ditta Murer quale piazzista, ma di aver bensì acquistato per proprio conto delle partite di vino; ammette di essere debitore di una certa somma verso la ditta Murer; ha ammesso i falsi in cambiale ch'egli ha giustificato per necessità di giro. E' stato ritenuto colpevole di appropriazione indebita e falso e come tale condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione ed a lire 900 di multa.

Ferito ad un occhio per uno scoppio di polvere

Il diciottenne Remo Rin, dimorante in via Colugna, era ieri intento a far scoppiare per gioco della polvere da sparo contenuta in un piccolo astuccio metallico. Ad un tratto la polvere s'incendiava determinando lo scoppio dell'astuccio per cui alcune schegge lo colpivano all'occhio destro perforandogli il bulgo. Guarirà in una ventina di giorni, come da referto steso dal medico di guardia dell'Ospedale; la prognosi per l'organo visivo è però riservata.

Investita da un autocarro

La trentasettenne Antonietta Masoletto dimorante in via Cicogna, veniva ieri investita e gettata a terra da un autocarro mentre si accingeva ad attraversare una via cittadina. Nell'incidente riportava fortunatamente lesioni non gravi: una ferita al la regione parietale destra giudicata guaribile all'Ospedale in pochi giorni.

Batte una gamba contro un ferro

Il fabbro Giorgio Gennaro di 28 anni di via Terenzano, battendo accidentalmente la gamba destra contro un palo di ferro, riportava una ferita lacera guaribile in una dozzina di giorni. E' stato medicato all'Ospedale, ove gli sono stati applicati due punti di sutura.

STATO CIVILE DI UDINE

12 Marzo 1938 XVI

Nati: 10
di cui 5 di altri Comuni
Morti: 3
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Agnoletti Francesco di Giovanni — Favero Luigi di Giuseppe — Foschiani Vito di Gaspare — Leita Alba di Giacomo — Foschia Renzo di Silvio — Ordiner Mirella di Vittorio — Rossitti Gianna di Giacomo.

Illegittimi 3.

Morti

Moro Annita di Carmina, anni uno — Silvia Maria fu Pietro di anni 76 domostica — Milesti Rosetta di anni 2.

Due medici derubati delle rispettive automobili

Durante l'altra notte, il prof. Vincenzo Gualdi, specialista per le malattie degli occhi e primario del reparto oftalmico presso il nostro Ospedale Civile, aveva la poco lieta sorpresa di rimanere senza la propria automobile. La macchina — una «Fiat 1500» — era stata lasciata come il solito in via Nazario Sauro, fuori della casa ove abita il prof. Gualdi. Alle ore 23.30, questi si era affacciato alla finestra e constatava che l'auto c'era ancora; una ora dopo invece era sparita. Soltanto ieri mattina verso le ore 8 veniva rinvenuta abbandonata sulla strada comunale nei pressi di Adegliacco; il serbatoio era vuoto di benzina, ed erano spariti i preziosi strumenti professionali del prof. Gualdi che si trovavano nella macchina, assieme ad una rivoltella, documenti personali ed altri oggetti di valore.

Del rinvenimento sono stati subito informati i carabinieri di Feletto Umberto che hanno provveduto alle opportune segnalazioni.

I ladri di automezzi hanno preso di mira anche il cav. dott. Federico Cantarutti, medico chirurgo, che si recava ieri mattina verso le ore quattro, in seguito ad una chiamata urgente, a visitare un ammalato in viale Principe Umberto. Egli lasciava la propria automobile, una «Lancia» Berlina, con targa 7467 UD, di colore blu scuro, incustodita sulla pubblica via, a quell'ora deserta.

Ritornato dopo poco, cioè dopo la visita all'ammalato, il dottor Cantarutti non ritrovava più la macchina, nel esrbatoio della quale c'era benzina sufficiente per permettere ai ladri di recarsi lontano. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Un treno speciale a Budapest

Sotto il patronato dell'Associazione «Amici dell'Ungheria» di Milano e della sezione milanese dell'Istituto nazionale di cultura fascista, si effettuerà dal 15 al 21 aprile un treno speciale per la visita di Budapest e Vienna.

I gitanti rimarranno tre giorni nella capitale ungherese e due in quella austriaca effettuando una serie di importanti visite ed escursioni. Ai partecipanti sono assicurati il rilascio del passaporto collettivo e le riduzioni ferroviarie in Italia. L'Associazione «Amici dell'Ungheria» (via Montenapoleone, 45) presso la quale potranno essere richiesti chiarimenti e programmi della gita, ha mantenuto nei più stretti limiti le quote di partecipazione.

Un concorso fotografico della C. I. T.

Allo scopo di favorire lo sviluppo della fotografia turistica, la Consociazione Turistica Italiana, a mezzo della sua rivista *Le Vie d'Italia*, indice un concorso fotografico con oltre dodicimila lire di premi. La gara è per gruppi di fotografie che si riferiscano quanto più strettamente possibile ad uno dei seguenti tre temi: «Le grandi opere del Regime»; «Le vie d'Italia»; «Visioni di paese». Per ogni tema verranno assegnati un primo, un secondo e un terzo premio.

Nel fascicolo di marzo de *Le Vie d'Italia* è pubblicato il regolamento del Concorso.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 11 di *Omnibus*, il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Autonomia», di *Omnibus*; «Le stelle e il Leone», di Quincy Howe, «Guerra e Pace», di Ricciardetto, «La battaglia dello Jutland» di Giulio Venturi; «La signora Amy», di Franz Uht; «Giuseppe Pianell», il generale di cinque re, di Daniele Barbaro; «La scuola dei torero» autobiografia di Juan Belmonte, «Scrittori ameni», di Arrigo Benedetti; «Giardinetto» di Sisto; «Rudolf G. Binding» scrittore del terzo Reich, di Madia Silipo Hamsa; «Contrasti di Dostoievski» di Renato Poggioli; «L'impresario degli scandali», di Stanley Walker; «Una storia soave», di Roberto Campognoli; «Nuovi Film»: «Pel di carota», di Mario Panunzio; «L'Ispettore Bonaparte»: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 13 marzo (72-293)
S. Arrigo Principe
Lunedì 14 marzo (73-292)
S. Matilde regina

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 13 alle ore 12; minima 5.8 alle ore 7.30. Pioggia mm. 0.3.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'Europa orientale, l'Asia minore e l'Islanda sono in regime depressionario con minimo sull'Egeo. Il rimanente e dominato da un vasto anticiclone con massimo che si estende dalla Scozia alla Baviera. Sull'Italia prevalgono correnti d'aria continentale piuttosto fredda.

Situazione generale del tempo sull'Italia: leggera instabilità con annuvolamenti sparsi ovunque. Successivo peggioramento sull'alto e medio Adriatico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sull'Egeo, instabile sul rimanente bacino orientale, leggermente perturbato sul bacino centrale, condizioni discrete altrove.

La radio

Domenica 13:

Gruppo Roma - Ore 16-16.45: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Serie A — 17: Orchestra d'archi di ritmi di danze — 17.45: Selezione di canzoni — 20.20: «La lingua d'Italia» ciclo dedicato allo studio ed alla difesa dell'italianità della lingua, sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia. S. E. Giulio Bertoni: «Breve storia della questione della lingua nazionale» — 21.15: «Il sigaro» commedia in un atto di H. Duvernois — 22: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretto dal maestro Alberto Di Miniello.

Gruppo Milano - Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari — 21.15: Concerto dedicato alle composizioni di P. A. Tirindelli — 22.25: Selezione di marce e valzer diretta dal m. Cesare Gallino.

Gruppo Firenze - Ore 15.30: Dal Teatro Alla Scala di Milano: «La Gioconda» melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio musica di Amilcare Ponchielli — 20.40: Trasmissione da Vienna: «Una volta e adesso» fantasia di musiche brillanti di Lothar Riedinger.

Lunedì 14:

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: sen. Giuseppe Bevione — 21: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli — 22: Selezione dell'operetta «Don Gill dalle calze verdi» musica di Ezio Carabella, direttore d'orchestra: Umberto Mancini.

Gruppo Milano - Ore 21: «Pianterreno rialzato» commedia in tre atti di Francesco Rosso. Dopo la commedia (22.20 circa): Canzoni e ballabili moderni, orchestra Cetra.

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Complesso ocarinistico di Budrio — 20.30: Mezz'ora di musica da concerto, pianista Alessandro Tamburini, tenore Angelo Pafigi — 21.15: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21.45: Quartetto bolognese dell'Allegria.

In cucina

Patate tartufate. — Tagliate a fette sottili delle patate già mezzo lessate e ponetele a strati in una tegliettina, intrammezzate da tartufi, anch'essi a fette sottili, e da parmigiano grattugiato. Aggiungete qualche pezzetto di burro, sale e pepe, e quando cominciano a grillettare, annaffiatele con brodo o con sugo di carne. Prima di ritirarle dal fuoco strizzate sulle medesime un po' d'agro di limone e servitele calde.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana saranno di turno diurno le farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Cantoni, via Principe Umberto; Pandolfi via Cavour e Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; costolette alla milanese; contorni.

MERCATI

Il Municipio di Udine comunica i prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 120 a 200 — Fichi secchi da 170 a 210 — Fandarini da 150 a 200 — Mele da 50 a 240 — Noci comuni da 150 a 200 — Aglio da 60 a 70 — Brovada da 50 a 65 — Cipolla da 120 a 150 — Patate da 28 a 32 — Piselli da 120 a 130 — Radicchio da 150 a 330 — Sedani da 200 a 260 — Spinaci da 70 a 100 — Verze da 120 a 150.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.60 a 3.50 — Fichi secchi da 2.20 a 2.60 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 2 a 2.90 — Mele da 0.70 a 3.60 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere a 2.20 — Aglio da 0.85 a 1 — Brovada da 0.65 a 0.80 — Cipolla da 1.60 a 1.90 — Patate da 0.30 a 0.35 — Piselli da 1.60 a 1.90 — Radicchio da 1.80 a 4 — Sedani da 2.40 a 3.110 — Spinaci da 0.90 a 1.30 — Verze da 1.40 a 1.80.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 6.50 a 7; a peso morto da 9 a 10 — Capponi da 9 a 10; a 12 — Conigli da 2.80 a 3.20; a 6 — Galline da 7.50 a 8; da 10 a 13 — Oche da 5 a 6; da 8 a 9 — Piccioni da 3 a 3.50 — Polli da 8.50 a 9; a 11 — Tacchini da 6.70 a 7; da 9 a 12 — Uova fresche l'una da 0.35 a 0.37.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale; Granoturco giallo da L. 75 a 78; idem bianco da 82 a 85 — Cinquantino da 70 a 73 — Segala da 120 a 125.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 19 a 21; idem seconda qualità da 16 a 18 — Erba spagna a 28.

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — Cassa di Risparmio di Udine, L. 500; Banca del Friuli, L. 500; Banca Cooperativa Udinese, L. 100. — Mario Tabacchi in memoria di Lea Dilda, L. 10; mons. Leone Nigris, L. 50; Vittorio Driussi, L. 10; Attilio Baldissera, L. 12; Gino Del Negro L. 12 — Unione Ciclistica Udinese in memoria della signora Clelia Zanini, L. 50 — Eredi comm. Bonini, L. 200 — Luigi Giuseppe e Regina Ciorchiatti: in memoria della sorella Maria, L. 30.

Pro Messa del Povero. — avv. comm. Agostino Candolini in memoria della signora Bernardis-Petris, L. 20.

Pro Altare di S. Vincenzo. — Signorina N. N., lire 10; signora N. N., lire 50; sig. N. N. lire 10; signorina N N. lire 20; Gianesini Ado, lire 5

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria del comm. Aristide Bonini: gli Eredi hanno offerto L. 500.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Una importante riunione della Consulta comunale

L'altra sera si è riunita al Palazzo municipale la Consulta presieduta dal Podestà che ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni:

1) Appalto a trattativa privata della provvista di cordonata in pietra per i marciapiedi della nuova strada;

2) Acquisto immobili per la formazione del Piazzale al Quadrivio di Via Molinari;

3) Nomina dell'Arciprete di S. Marco;

4) Contributi 1938 alle Scuole serali, all'Istituto femminile San Giorgio, all'Asilo «Vitt. Emanuele II»; agli Asili di Torre e Rorai Grande; per le sedi locali delle Organizzazioni del Regime; per l'incremento demografico; per la assistenza invernale, alla Sezione mutilati; alla Sezione famiglie Caduti; all'E.C.A.; alla Colonia elioterapica «Principi di Piemonte»; alla GIL; per gli Auto servizi pubblici; per i ricoveri sanatoriali; al Consorzio Pesca della Venezia Giulia.

Pre agonali della G. I. L.

Presso il Comando di Fascio della Gioventù Italiana del Littorio avranno oggi svolgimento i pre-agonali ai quali parteciperanno Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. I pre-agoni comprenderanno un insieme di prove le quali per la semplicità dei temi e delle norme che ne regolano lo svolgimento offriranno la possibilità di partecipazione a tutti gli organizzati e nello stesso tempo permetteranno di selezionare coloro che hanno attitudini più spiccate. La manifestazione sarà limitata allo svolgimento dei pre-agoni della cultura e preagoni dell'arte. I primi classificati per ogni categoria saranno chiamati a Udine a sostenere le prove degli agonali provinciali.

Il programma è il seguente: preagoni della cultura: Avanguardisti e Giovani Italiane: componimento di cultura fascista, 2. colloquio di cultura fascista. Balilla e Piccole Italiane: 1. componimento di cultura fascista; 2. colloquio sull'organizzazione della G.I.L. Pre-agoni dell'arte. Avang. Giov. Italiane, Balilla e Picc. Italiane: Pittura, soggetto a scelta del concorrente, paesaggio e figura dal vero; scultura, soggetto a scelta del concorrente, in creta, gesso cera, legno.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 9 presso la sede del R. Istituto Tecnico «G. Monti», mentre le altre prove si svolgeranno nel pomeriggio alle 14 presso la Casa della G.I.L.

La Cassa di Risparmio alle istituzioni benefiche

La Cassa di Risparmio di Udine ha rimesso al Comune di Pordenone la somma di L. 15.000 per la erogazione a favore di Istituzioni benefiche locali.

Il Podestà ha destinato la cospicua oblazione all'Ospedale Civile di Pordenone per contribuire alla spesa di costruzione dell'ascensore per il trasporto degli infermi dai piani terreni alle sale superiori di degenza e di operazione.

I balilla al "Don Bosco"

Rispondendo al gentile invito loro rivolto dalla Direzione delle opere salesiane, gli oltre trecento scolaretti che frequentano la refezione del mezzodì alla Colonia «Principi di Piemonte» sono stati accompagnati in uno dei pomeriggi della settimana all'Oratorio Don Bosco, dove hanno assistito alla proiezione di una interessante pellicola e di un film Luce d'attualità.

Al termine dello spettacolo, i ragazzi hanno sostato a lungo negli spaziosi cortili dell'Oratorio prendendo parte agli svariati giochi e passatempi di cui sono dotati. L'accoglienza signorile e generosa avuta dal Direttore, dott. Carpenè, e dai suoi distinti collaboratori, conferma le belle tradizioni dell'Istituto, ed il Comando della GIL rinnova anche da queste colonne, il suo vivo grazie a nome dei giovani.

Giovani fascisti a Udine

Sono partiti per Udine un centinaio di Giovani fascisti pordenonesi agli ordini del Comandante il Fascio Giovanile S.C.M. rag. [illegible]. Essi, che appartengono ai reparti speciali, prenderanno parte oggi alla grande rivista che verrà passata ai reparti della G.I.L. friulani dal dott. Dino [illegible], Vice Segretario del Partito.

L'orario dei barbieri

Da martedì 15 marzo entra in vigore per i saloni di barbiere e parrucchiere per signora, il seguente orario estivo: giorni feriali: 7.30-12 e 14-20; sabato 7.30 [illegible] festivi 7.30-14.

Un lutto

Il sig. Giuseppe Trivelli, direttore della Tipografia Commerciale, è stato l'altro giorno colpito da un grave lutto con la morte della sua piccola Maria Luisa che da appena quindici mesi era venuta, terza, a rallegrare la famiglia Trivelli. I funerali svoltisi a Torre, sono riusciti una vera manifestazione di unanime cordoglio.

Ai desolati genitori le nostre più sentite condoglianze.

Contravvenzioni stradali

Ha fatto la sua comparsa.... ammonitrice a Pordenone la Milizia della Strada che ha elevato alcune contravvenzioni ad autisti, motociclisti e carrettieri che non osservavano le norme della circolazione stradale o non erano muniti del prescritto bollo per il 1938 XVI.

Mercato anticipato

Il mercato settimanale di sabato prossimo è stato anticipato a venerdì 18 corrente cadendo nel giorno di sabato 19 la festa di San Giuseppe.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. Canestrini posta in Piazza Cavour.

PRATA di Pordenone

Nella curazia di Puia

Il curato di Puia don Giovanni Puiatti è stato nominato arciprete nella importante parrocchia di Vigonovo di Fontanafredda. Don Giovanni Puiatti ex combattente ed ardito della grande guerra, studioso ed appassionato cultore di storia e belle arti, sacerdote pio e zelante, si era dedicato con tutta la sua passione di sacerdote per il bene della sua curazia. A lui si devono molti importanti lavori, quali la restaurazione della Chiesa, la costruzione del campanile, e l'abbellimento del piazzale della chiesa. La notizia della sua partenza è stata accolta sia nei curaziani di Puia che nel capoluogo con dispiacere.

S. QUIRINO

Tesseramento anno XVI

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita tutti i camerati a provvedere quanto prima al versamento della quota tessera e contributi A. XVI. Pertanto i fascisti dovranno rivolgersi direttamente al camerata Alberto Paoluzzi, incaricato reggere la Segreteria Amministrativa del Fascio e precisamente durante le ore antimeridiane.

I ritardatari saranno segnalati alla Federazione dei Fasci di Udine, per i provvedimenti di competenza.

Nella Latteria

Oggi, sarà tenuta la assemblea ordinaria dei soci di questa Latteria Sociale. Prima dell'apertura della riunione sarà effettuata la benedizione del nuovo labaro della Latteria, con apposita funzione religiosa che sarà tenuta nella Chiesa parrocchiale.

La madrina del labaro è stata scelta la moglie di un socio che ha procreato maggior numero di figli.

Subito dopo la cerimonia religiosa sarà tenuto un discorso d'occasione da parte del camerata Mario Maria Pesante, invitato da parte del Consiglio attualmente in carica.

All'assemblea dei soci, è assicurato l'intervento del camerata dottor Cautero dell'E.N.F.C. di Udine e di tutte le autorità locali.

SACILE

Corsi per allievi sottufficiali nel R. Esercito

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

Il 15 maggio p. v. avranno inizio i corsi allievi sottufficiali, per le varie armi e specialità del R. Esercito, della durata di mesi 10. I volontari dovranno assumere la ferma di anni due dalla data di inizio dei corsi. Le modalità di arruolamento sono stabilite dall'apposito manifesto trasmesso a tutti i comuni della zona. Le domande, con i relativi documenti, debbono pervenire al Distretto al più presto possibile e non oltre il 10 aprile p. v.; scaduto tale termine non saranno più accolte.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Busolli del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II, ponte della Vittoria.

BRUGNERA

La radio nelle scuole

Per diretto interessamento del Podestà, i quattro centri scolastici del Comune di Brugnera sono stati finalmente dotati degli apparecchi radio tanto auspicati dai maestri e tanto raccomandati dalle superiori autorità scolastiche.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa del Podestà e facciamo voti perchè gli apparecchi radio siano veramente apportatori di qualche momento di sollievo per i signori insegnanti e di molta educazione per gli alunni. All'opera adesso, col volonteroso contributo di tutti, per procurare alle scuole anche i nuovi gagliardetti.

Cronaca di Cividale

All'Ente di assistenza

In memoria della compianta signora Italia Angeli ved. Bertazzoli: il sig. Giovanni Moschioni (omesso nell'elenco precedente) ha versato L. 10. La signora Enrichetta Toffoloni, residente in Roma, pure in memoria della sudetta sig.ra Italia Angeli, ha inviato alla Casa di Ricovero L. 50. In memoria del compianto sig. Flaminio Ermacora: il sig. Giovanni Moschioni ha versato L. 10 (omesso nell'elenco precedente).

Croce di guerra

Il Ministero della Guerra ha concesso la Croce di Guerra a Giuseppe Sandrin di Giovanni, valoroso reduce dall'A. O. I. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Chittaro, sita in corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Nel Fascio

Sono state iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XVI che avranno termine con la fine del mese. I fascisti, giornalmente, potranno effettuare i versamenti per la tessera e per i contributi al Segretario Amministrativo camerata Giacomo Scubla.

Nella Gioventù del Littorio

Gli Avanguardisti Brenno Croatto, Antonio Del Negro, Walter Croatto, Daniele Mauro, Alberto Fantini, accompagnati dall'istruttore sotto capo manipolo maestro Gino Ceschia, si sono recati a Udine per sostenere gli esami di avanzamento a capi squadra. Data l'ottima preparazione i nostri bravi avanguardisti sono stati tutti promossi.

Ad Attimis, nella nuova sede della G.I.L., dinanzi all'apposita commissione i balilla, Luigi Puppati, Aldo Rizzi, Mario Binutti, Giuseppe Orlando, Sergio Bin, Umberto Del Negro, hanno sostenuto gli esami a capi squadra ottenendo la promozione con lusinghiera votazione.

Ai bravi istruttori ed al maestro Gino Ceschia, direttore sportivo del Fascio, una meritata lode.

Lotteria di Tripoli

I fascisti che vogliono fare acquisto di cartelle della Lotteria di Tripoli si possono rivolgere alla locale segreteria del Fascio dove si trovano in vendita le cartelle relative. Com'è risaputo la vincita è legata al risultato della Corsa automobilistica che avrà luogo a Tripoli in maggio p. v.

S. GIOVANNI al Natisone

Nel Dopolavoro

Si è riunito il Direttorio del Dopolavoro di S. Giovanni sotto la presidenza del camerata Giuseppe Morelli, delegato dal Segretario del Fascio. Dopo una chiara esposizione finanziaria sono stati deliberati importanti provvedimenti: di dare nuovo impulso sopratutto culturale all'istituzione, di promuovere nella prossima primavera gite di istruzione e di divertimento, di riordinare la biblioteca, e, infine, di curare il tesseramento totalitario, vietando assolutamente la frequenza quotidiana ai locali a chi non è in regola colla tessera.

Iersera, il dott. cav. Guido Nerli ha inaugurato un ciclo di conferenze parlando molto efficacemente del Dopolavoro e di «Curiosità fisiologiche».

Nuovi capisquadra della G. I. L.

Con ottimo risultato hanno sostenuto gli esami di caposquadra gli Avanguardisti: Marino Corgnali; Ivo Princivalle, Edi Piva, Nello Masau, Giuseppe Venuti, Italo Villotta e Primo Zucco. Il loro istruttore, cadetto Leonida Palluello, è stato encomiato dai componenti la Commissione.

Infortunio agricolo

Il colono Guerrino Bini di G.B. di 17 anni, abitante in frazione Corno di Rosazzo, mentre tagliava degli alberelli, si produceva coll'accetta una ferita al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

PREMARIACCO

Bicicletta abbandonata

Presso questo Ufficio Comunale si trova depositata una bicicletta da uomo, con fanale, in discreto stato di conservazione che fu trovata abbandonata in un fosso lungo la strada che da Premariacco mette a Lepreso dal sig. Emilio Cernettig da Firmano.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il successo della recita del Dopolavoro

L'altra sera la ricostituita sezione filodrammatica del locale Dopolavoro ha dato al «Littorio» la sua prima rappresentazione con la recita della magnifica commedia in tre atti «30 secondi d'amore», di A. De Benedetti. L'esito è stato oltremodo soddisfacente, ed ha appagato pienamente l'aspettativa della cittadinanza, meritato premio ai bravi attori dilettanti ed al direttore della sezione camerata rag. E. Delson.

Il pubblico che assiepava il bel teatro ha applaudito ripetutamente le varie parti del lavoro dato con inaspettata franchezza e precisione, da divertire tutti indistintamente. Alcuni attori sono stati pure applauditi spesso anche a scena aperta.

Le parti sono interpretate come segue: camerata Orlando Cudignotto in Cesare Siriani; Pina Stefanutti in Grazia; A. Maria Pittoni in Geltrude; Glicera Barbui in Giovanna; Luigina Poli in Eleonora Aguzzi; G. Bottos in Gustavo Aguzzi; Angelo Scalon in Piero Guarandi; A. Ciani in dott. Tullio Siriani; E. Favero in avv. Ferrini; Wilma Del Piero in Marietta e Ofelia Cudignotto infermiera.

Ai volonterosi ed appassionati attori, ed al direttore, le più vive felicitazioni per questo primo ottimo successo, con l'augurio che esso sia di sprone a continuare per sempre maggiori successi in onore del Dopolavoro e di S. Vito.

SPILIMBERGO

Elogio del Federale al Dopolavoro

Il Segretario Federale console Rinaldi ha indirizzato in questi giorni, quale presidente del Dopolavoro Provinciale, una calorosa lettera al camerata Paolino Gerometta per la fattiva e realizzatrice attività da questi data alla squadra calcistica, formulando i migliori auguri per le sorti del bel sodalizio.

Agli alpini in congedo

Il comando della locale sottosezione alpini avverte i pochi ritardatari che solo gli scarponi in regolare possesso della tessera dell'anno XVI potranno partecipare alla adunata di Trento.

Le tessere vanno ritirate presso il comandante Pompeo Artini, Bar Corso.

Per la casa parrocchiale

Si sono iniziati i lavori di sterro per la costruzione della nuova casa parrocchiale, che sorgerà sulla stessa area della precedente, abbattuta da una granata austriaca, durante il nostro ripiegamento al Piave nel novembre del '17.

Ecco le prime offerte giunte per la prosecuzione dei lavori: una pia signora lire 13 mila, mons. Giordani arciprete lire 1000, cav. Emilio Merlo lire 500; gr. uff. prof. Carlo Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi di Venezia lire 200; Giacomo Ronzat lire 250; N.N. lire 100; un operaio lire 10, una famiglia di agricoltori lire 15 per tre giornate lavorative ed una altra famiglia di agricoltori lire 15.

All'Ospedale civile

In memoria della compianta contessa Elisa di Spilimbergo ved. Moretti la famiglia Moretti ha versato all'Ospedale civile di Spilimbergo lire 500. Alla stessa istituzione e per lo stesso scopo le sorelle Ida e Ala Valsecchi hanno versato lire 100.

La presidenza del pio luogo ringrazia sentitamente.

Nella Benemerita

Ha assunto, da ieri, il comando della locale stazione dei carabinieri il maresciallo maggiore Adastro Allegretti. Il nostro cordiale saluto.

Recita

Mercoledì prossimo 16 corr., alle ore 20,30, nel Teatro Miotto, la filodrammatica del nostro Dopolavoro Comunale, diretta dalla prof.ssa Rosalba Piccinini andrà in scena con la nota e brillantissima commedia di A. De Benedetti «Una dozzina di rose scarlatte».

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ermenegildo Fanton fu Luigi, nel trasportare una cassa si feriva alla mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni otto.

REANA DEL ROIALE

Alla eroica memoria di un legionario

Domenica alle ore 10 nella sede Municipale, il Podestà, Sanvitto, consegnerà al sig. Giacomo Maranzana di Zompitta, padre dell'eroico legionario Caduto sul fronte di Guadalajara il 10 marzo 1937, la tessera ed il distintivo dell'Associazione famiglie Caduti in guerra ed un modesto contributo in denaro.

Nel Fascio

Oggi alle ore 10.30 nella sede del Fascio, alla presenza del Podestà, dei capi settore e capi nucleo, il Segretario del Fascio immetterà nelle funzioni il nuovo Direttorio nelle persone già a suo tempo rese note. Dopo l'insediamento, nella sala delle adunanze del Municipio il camerata Picco terrà la commemorazione del generale Liuzzi, alla presenza delle autorità e gerarchie locali e degli organizzati della GIL.

MOGGIO

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio nelle persone dei camerati: dott. Rodolfo Rodolfi, Segretario Politico; geom. Luciano Franz, vice Segretario, Pietro Treu, segretario amministrativo; Giovanni Pugnetti, Comandante dei GG. FF., Fausto Candotti, Comandante degli Avanguardisti e Balilla, per. ind. Vito Missoni, Edoardo Franz, Idelgo Tassinari, Lino Forabosco, membri.

Colonie della G.I.L.

Sono aperte le iscrizioni alle Colonie diurne, marime e montane. Gli interessati dovranno ritirare i moduli per la domanda e consegnarli presso la segreteria amministrativa del Fascio entro il 15 marzo.

R. Tribunale di Pordenone

Il Tribunale di Pordenone ha pronunciato la seguente sentenza contro

CANESTRINI SILVIO fu Romedio di anni 69, farmacista in Pordenone; imputato di frode in commercio per aver venduto invece dell'insetticida «Flit» prodotto similare da lui fabbricato.

Omissis

Condanna Canestrini Silvio alla pena di lire 500 di multa al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

Ordina la pubblicazione della presente Sentenza per estratto e per una volta sola sul quotidiano «Il Popolo del Friuli».

Pordenone, li 8 febbraio 1938 XVI.
Per estratto conforme.
Il Cancelliere
F.to A. VETTORINI

Da San Daniele

La commemorazione di Alberto Liuzzi

Ieri sul campo sportivo «Alberto Liuzzi», alla presenza di rappresentanze della Milizia in armi, di giovani fascisti, di organizzati maschili della G.I.L., di fascisti e autorità è stato commemorato l'eroico generale Alberto Liuzzi.

Le rappresentanze avevano preso posto di fronte alla pensilina della Casa della G.I.L. Tra le autorità abbiamo notato il comandante e il vice comandante della G.I.L., il comm. A. Legranzi in rappresentanza del pretore, il dott. G. Cruciatti, il cap. E. Bianchi per l'U.N.U.C.I. e le Madri e Vedove di guerra.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce, seguita da un minuto di raccoglimento. Indi il Segretario del Fascio ha preso la parola e commemora degnamente il generale A. Liuzzi, tracciando, per rapida sintesi, la biografia dello scomparso da giovanetto fino al momento del suo olocausto in terra spagnola — nella qualità di generale del «Tercio».

Prima di fare l'appello del Caduto, ha letto la motivazione per la quale gli fu conferita la medaglia d'oro alla memoria.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Attività della Gil

Corso di cucito. — Seguitando l'attività iniziatasi col corso di cucito e taglio, inauguratosi lo scorso mese, il 1. marzo, a cura di questo Comando G.I.L., è stato aperto un corso teorico pratico di economia domestica per giovani fasciste. Erano presenti: il comandante degli avanguardisti e balilla per il comandante della G.I.L., l'Ispettrice e la vice Ispettrice della G.I.L. e la capo gruppo giovani fasciste. L'Ispettrice della G. I. L., con appropriate parole, dimostrò come questi corsi teorico - pratici rappresentino la parte migliore della attività dell'organizzazione. Danno infatti alle nostre organizzate estese cognizioni pratiche di vita domestica al fine di porle in condizioni di saper dare alla propria casa quelle comodità e quelle attrattive di cui i familiari hanno pur sempre bisogno. Il corso si tiene nella casa della G.I.L. ed è diretto dalla C. C. prof. Ines Nascimbeni della locale R. Scuola di Avviamento professionale. La dirigente diede lo scorso anno una ottima dimostrazione della sua capacità pratica ed organizzativa, e siamo certi che anche il nuovo corso avrà un risultato fra i più lusinghieri.

Nuovi capi squadra avanguardisti. — Dopo una accurata e meticolosa preparazione di cultura generale e militare teorico-pratica, nove organizzati si sono presentati alla commissione federale per sostenere gli esami di capo squadra avanguardisti. L'esito è stato brillante e tutti gli esaminati sono stati promossi con ottime eclassifiche.

All'albo comunale

All'albo comunale è ostensibile il prospetto delle tariffe catastali dei terreni (R. Decr. 7 gennaio 1923, n. 17). I possessori ne possono prendere visione fino al 9 aprile p. v.

E' affisso un avviso podestarile riguardante l'imposta sui cani per l'anno 1938.

Diario sacro

Duomo: ore 6 e ore 8 Ss. Messe; ore 10,30 Ss. Messa solenne; ore 15 Vesperi con predica di quaresima.

Madonna di Strada: ore 7 e ore 9 Ss. Messe.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati nell'ultimo mercato: granoturco da 79 a 82 per q.le; fagioli da 100 a 120; cinquantino da 71 a 74; galline da 7 a 7,50 per kg.; polli da 8 a 8,50; tacchini da 6 a 7; conigli da 3,20 a 3,60; anitre da 6 a 6,50; formaggi da 7,80 a 11,60 per kg. patate da 28 a 23 per quintale.

Non vi sono stati ingressi di suini e bovini, perchè temporaneamente interdetto il mercato di detti animali.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. A. Cosmi, sita in via Del Lago.

Gara di calcio

Oggi, sul campo sportivo «A. Liuzzi», alle ore 15, avrà svolgimento la partita di campionato di prima divisione tra l'undici di Palmanova e quello di San Daniele.

Da Palmanova verranno numerosi tifosi a seguito della squadra dei verdi per incoraggiarla. Anche i nostri tifosi non mancheranno di fare degna corona ai locali e agli ospiti.

Da Palmanova

Encomio del Federale alla Sezione calcio

Al presidente della sezione calcio camerata Giacomo Forabaschi, che con tanta passione e competenza dirige la nostra squadra, è pervenuta ieri una lettera di encomio dal Segretario Federale console Rinaldi, presidente del Dopolavoro provinciale, con la quale il gerarca gli esprime il suo vivo compiacimento per la opera svolta quale presidente della squadra locale di calcio che ha saputo portare lodevolmente a termine il difficile campionato di prima divisione. Nel contempo lo invita a perseverare nel suo compito con l'augurio di sempre migliori affermazioni.

La caduta di una bimba

La piccola Alda Aizza di Ugo, d'anni 4, da Terzo di Aquileia, mentre giuocava con alcune coetanei cadeva a terra in malo modo riportando la frattura del terzo superiore dell'omero destro. Ricoverata al nostro ospedale, veniva curata dal dott. Lise che la giudicava guaribile in giorni 30.

L'assemblea dei mugnai

In Municipio si è svolta l'assemblea generale degli artigiani mugnai del Mandamento. Presiedeva l'assemblea un funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, il quale ha riferito in merito alla situazione economica della categoria ed ha illustrato l'azione condotta dalla segreteria presso le autorità locali e provinciali competenti per quanto riguarda la disciplina dei prezzi di macinazione e delle attività condotte dai cavallanti. Ha accennato quindi alle norme generali che regolano i rapporti di lavoro per i mestieri di natura industriale e ai diversi obblighi che gli artigiani devono osservare in materia di assegni familiari, di assicurazioni sociali e di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, spiegando infine l'opera assistenziale che la Segreteria svolge continuamente anche in questo campo.

Giovanetta che si ustiona con l'acqua bollente

La filandaia Paolina Del Mestre, di 14 anni, mentre lavorava si rovesciava una bacinella di acqua bollente sopra il piede destro, procurandosi delle scottature di secondo grado. All'ambulatorio del dott. Travaglini è stata curata e giudicata guaribile in g. 7.

Cade in un fosso e si frattura un omero

Mentre camminava rasente un fosso a causa del terreno sdrucciolevole il sedicenne Vittorio Serravalle, di Antonio, cadeva dall'altezza di circa due metri procurandosi la frattura complicata del terzo inferiore dell'omero sinistro. Trasportato al nostro ospedale riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise che lo giudicava guaribile in giorni trenta.

MARANO

Tesseramento al P. N. F.

In questi giorni è pervenuto dalla Federazione, approvato, l'elenco dei fascisti del Fascio con le nuova tassazioni.

Si invitano tutti i fascisti a provvedere al più presto possibile al prelevamento della tessera per l'anno in corso. Il camerata Pian, segretario amministrativo del Fascio, è incaricato alla riscossione delle quote tessere e contributi.

Ieri alle ore 16 spirava nel bacio del Signore

ENRICO PANSERI

Capo Sellaio
dell'8° Reggimento Alpini

La MOGLIE, i figli MARIO e LUCIA, il fratello ROMOLO, il genero MARCELLO MAURO, la nuora GISELLA PALMA, COGNATI e COGNATE ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 13 marzo 1938 XVI.

Munita dei conforti religiosi spirava serenamente oggi alle ore 17

Elena Cangi in Cerretelli

d'anni 31

Il marito LAPO, i GENITORI, i FRATELLI e la SORELLA e PARENTI tutti partecipano desolati il triste annuncio.

I funerali seguiranno nel mattino di lunedì 14 corrente in Viale Venezia 81.

La cara salma sarà trasportata a Campi Bisenzio.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, *12 marzo 1938 XVI.*

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-50

Cronaca di Gemona

Il rito commemorativo del generale Liuzzi

Ieri, nel primo anniversario della morte gloriosa della Medaglia d'oro Console Generale Alberto Liuzzi, per iniziativa del nostro Segretario del Fascio dott. Ermanno Simonetti, è stata celebrata alle ore 9 nel Duomo, una messa funebre di suffragio.

Erano presenti tutte le autorità politiche e militari, molti fascisti e cittadini di ogni ceto. Rendevano gli onori ai lati del catafalco un plotone di militi della 55. Legione Alpina ed una della Regia Guardia di Finanza. La messa in terza, accompagnata dall'armonium e dalla Cantoria del Duomo venne celebrata da mons. Arciprete.

Alle ore 16 nella Casa della G. I. L. di fronte ad un imponente uditorio ivi riunito con a capo le autorità tutte, il Segretario del Fascio, con frasi toccanti ha commemorato la fulgida figura dello eroico Caduto, destando in tutti profonda commozione. All'appello fascista echeggiò come una sola voce un altissimo «presente». La commemorazione si è chiusa con il saluto al Duce.

La imponente adunata dimostra come sia ancora vivo in tutti i gemonesi il ricordo dell'eroico generale Liuzzi.

Alla vedova ed ai quattro figlioletti rinnoviamo l'espressione della nostra fiera partecipazione al loro cordoglio.

Onorare beneficando

Con gesto veramente fascista il C. M. Gortan Cappellari di Rigolato ha oggi offerto alla Gil la somma di lire 50 per onorare la memoria della Medaglia d'oro generale Alberto Liuzzi, nel primo anniversario della sua gloriosa morte.

ARTEGNA

Il generale Liuzzi austeramente commemorato

Nella sala municipale, presenti tutti gli iscritti alla Gil, ieri sera il Comandante della Gil locale, ha commemorato il console generale Liuzzi, medaglia d'oro, caduto in Spagna per l'ideale fascista.

La bella figura del combattente, dello squadrista, del legionario, è stata rievocata con commosse ed appropriate parole dall'oratore, il quale ha chiuso esortando i giovani a seguire l'esempio dell'eroico Caduto.

La riunione si è chiusa con lo appello fascista di Alberto Liuzzi.

TRASAGHIS

Mortale disgrazia di una donna

Precipita in un burrone

L'altro giorno Domenica Diggianantonio Oliva di Pietro di anni 40 da Avasinis, che ha il marito operaio in Africa orientale, si recava in località «Calderon» per raccogliere erba per le sue mucche. La povera donna nel mandare il raccolto lungo un canalone profondo una ventina di metri, scivolava con la falce in mano, andando a cadere nel sottostante burrone, sbattendo la testa contro una roccia sporgente che le sfracellava la testa. La disgraziata è stata rinvenuta cadavere dai parenti, nell'acqua del torrente Boscur.

Un incendio a Rauscedo

In località Rauscedo di Sopra, frazione Alesso del comune di Trasaghis, si è sviluppato un incendio nel lo stavolo di proprietà di Luigi Franzil da Alessao, che distrusse circa 7 quintali di fieno danneggiando anche il fabbricato. L'incendio si propagava anche nello stavolo attiguo, di proprietà del fratello Giacomo, distruggendo anche qui circa 20 quintali di fieno ed arrecando vari danni al fabbricato.

Mercè l'intervento di alcuni volonterosi l'incendio fu domato dopo alcune ore ed i danni subiti sono stati calcolati di circa 2500 lire non coperti da assicurazione.

Il fatto è stato denunciato alla stazione carabinieri di Gemona ed il comandante Preziosi, recatosi sul posto ha potuto stabilire trattarsi di incendio doloso, provocato da qualcuno in odio ai fratelli Franzil, ed in tal senso iniziava le indagini.

...calità Lamo il Perazzo cercò di aiutare il cavallo, dato che le ruote del carro si erano un po' affondate causa il terreno molle prendendo il timone per le mani. Nello sforzo però scivolava, andando a finire sotto le zampe posteriori della bestia che appoggiò una zampa sopra il mento e il petto del Perazzo.

Aiutato a liberarsi dall'incomoda posizione da alcuni presenti l'infortunato veniva condotto dal dott. Gasperini che gli riscontrava contusioni multiple al torace e una ferita lacero contusa al mento, dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ciclista investito da un'automobile

L'altra sera verso le ore 21, proveniente da Palazzolo e diretto a S. Giorgio di Nogaro, transitava lungo la via nazionale Trieste-Venezia in bicicletta Guido Milanese di Pietro di S. Giorgio di Nogaro, in compagnia di altri suoi amici.

La comitiva giunta all'altezza del bivio per Porcenia doveva spostarsi alla destra per lasciare libero transito ad una macchina con targa «VI 5008» proveniente in senso inverso, a velocità moderatissima, causa la forte nebbia che impediva la visuale.

Nonostante questo spostamento il Milanese veniva investito con il parafango anteriore della macchina che andava ad urtare la ruota della bicicletta provocando il capitombolo del ciclista. La macchina si fermava e l'autista faceva adagiare sulla propria auto il Milanese, che veniva condotti nell'ambulatorio del dott. Ambrosio di Palazzolo. Questi riscontrava al ferito delle contusioni non gravi alla coscia sinistra ed altre lievi ferite di poca entità.

CERVIGNANO

I processi di Pretura

Pretore: dott. Amleto Bandolo — P. M.: dott. Bruno Stafuzza — Cancelliere: Ungarotti. Udienze del 10 marzo 1938.

Troppo vino. — Giacomo Scarel fu Leonardo di 36 anni da Campolongo al Torre deve rispondere della contravvenzione di essere stato colto in Cervignano il 19 gennaio c.a. in stato di manifesta ubriachezza in un pubblico esercizio. Si busca giorni 12 di arresto spese processuali e di sentenza a carico.

E i tacchini... — Carlo Modena di Alberto da Scodovacca è imputato, stando all'accusa, di essersi impossessato al fine di trarne profitto di tre tacchini del valore di lire 100 circa asportandoli dal pollaio di don Piotti parroco di Scodovacca ai suoi danni. Viene assolto per prove insufficienti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A
(nona giornata di ritorno)

Bergamo: Atalanta-Liguria
Firenze: Fiorentina-Lucchese
Livorno: Livorno-Lazio
Genova: Genova-Napoli
Bologna: Bologna-Torino
Torino: Juventus-Ambrosiana.
Milano: Milan-Triestina
Roma: Roma-Bari.

DIVISIONE NAZIONALE B
(settima giornata di ritorno)

Pisa: Pisa-Sanremese
Modena: Modena-Spezia
Verona: Verona-Alessandria
Venezia: Venezia-Padova
Messina: Messina-Vigevano
Cremona: Cremona-Anconitana
Vercelli: Pro Vercelli-Taranto
Palermo: Palermo-Brescia
Riposa: *Novara.*

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Ferrara: Spal-Udinese
Gorizia: Gorizia-Mantova
Forlì: Forlì-Audace
Fiume: Fiumana-Carpi
Treviso: Treviso-Caratese
Rovigo: Rovigo-Vicenza
Trieste: Ponziana-Ampelea
Valdagno: Marzotto-Grion.

Prima divisione
(finali di zona)

S. Daniele: Sandanielese-Palmanova.
Monfalcone: Crda-Arsa

Coppa del Direttorio

Udine: Udinese B-Triestina B
Tricesimo: Tricesimo-Spilimbergo

Udinese B - Triestina B

(Oggi campo Moretti, ore 15)

Un'interessante partita avrà svolgimento oggi al Polisportivo Moretti. Si troveranno di fronte le riserve della Triestina e dell'Udinese per il primo incontro del torneo per la coppa «Comitato Va Zona».

Le due compagini hanno avuto parti principali nel campionato di seconda divisione chiusosi con la vittoria della Triestina mentre l'Udinese si classificava al terzo posto. Il torneo che inizia oggi avrà quindi un carattere di rivincita del campionato e le due squadre giocheranno con grande impegno. Nelle file della Triestina B giocheranno alcuni atleti che hanno disputato partite in Divisione Nazionale A fra i quali i due ex bianco-neri Costa e Tosolini.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Bighellini; Chiarandini e Zamero; Cudini, Feruglio e Asquini; Lodolo, Zalateu, Missoni, Degano Romeo e Ferrari. Riserva: Mansutti.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Sezione propaganda

L'inizio delle semifinali

*Safrec-Tricesimo
*Itala-Basiliano

Quattro unità della Sezione Propaganda inizieranno oggi i turni di semifinale per la disputa del titolo friulano di prima categoria.

Nella giornata d'apertura, troviamo accoppiate le due squadre cittadine Itala e S.A.F.R.E.C. rispettivamente al Basiliano e Tricesimo e quindi, considerato il carattere eliminatorio delle gare allo scopo di poter designare due undici per la finalissima, non è senza curiosità che attendiamo l'esito delle partite odierne. Vedremo pertanto se l'agguerrita compagine del Dopolavoro Aziendale riuscirà ad aver ragione della omogenea e quadrata unità di Tricesimo che durante il campionato ha messo in luce non comuni qualità di squadra battagliera ed omogenea. Considerata la posta in palo, è facile prevedere una lotta ad oltranza.

Non meno viva è l'attesa per l'esito dell'altro confronto nel quale i ragazzi dell'Itala Rapid non lascieranno sicuramente nulla d'intentato per superare la massiccia compagine basilianese, reduce da una serie di brillanti successi.

Safrec - Tricesimo

Sul campo sportivo di via Pordenone, avrà svolgimento con inizio alle ore 15 l'annunciato interessante incontro fra le due agguerrite formazioni della «Safrec» di Udine e del Tricesimo.

Quest'ultima che nell'incontro precedente ha piegato l'avversaria, vorrà certamente confermare le sue innegabili qualità di squadra temibile.

La S.A.F.R.E.C. d'altro canto non esiterà a presentarsi nella sua miglior formazione, con le migliori intenzioni di strappare quella vittoria necessaria a dimostrare che merita il posto di candidata all'ambito titolo di Campione Friulano della Sezione Propaganda.

Esperia - S. Domenico

In precedenza all'incontro Safrec - Tricesimo s'incontreranno in una partita amichevole le due squadre dell'«Esperia» e del «S. Domenico» 1. Gruppo Rionale. La partita servirà di collaudo ad ambedue le compagini, per le competizioni future. La partita avrà inizio alle ore 13.30. Per le ore 13 devono trovarsi in campo i seguenti giocatori dell'Esperia: Franz; De Paoli, Santini; Chiarcossi, Candotti, Ianis; Della Mea, Fabbro, Sommero, Cossutti, Bernobè.

PALLACANESTRO

Il campionato provinciale degli avanguardisti

I risultati di ieri

Cividale-Maniago B 28 a 13
Pordenone-Maniago A 2 a 0 (rinuncia).

Un solo incontro, dei due programmati per ieri, ha potuto avere regolare svolgimento. All'ultimo momento era stato annunciato che la prima squadra del Maniago, impossibilitata a scendere in campo, avrebbe rinunciato all'incontro e di conseguenza la vittoria è stata assegnata ai pordenonesi che in tal modo hanno incamerato i due punti in palio senza colpo ferire.

Molto interessante è invece riuscito il confronto fra i cadetti del Maniago e l'attrezzato quintetto di Cividale impostosi ai coraggiosi avversari con il punteggio di 28 a 13. Gli azzurri hanno svolto un gioco di non trascurabile fattura tecnica mentre i bianconeri di Maniago affidavano quasi esclusivamente le loro azioni all'estro e all'improvvisazione.

Le due squadre egregiamente dirette da Zuliani, si sono schierate nella seguente formazione:

Cividale: Orselli cap. (18), Sacquacini (4), Dreossi (6), Alfolari, Cantarutti e Corte.

Maniago B.: Plai cap. (6), Centa, Buonavolta (1), Centazzo (2), Buratti, Piazza (4), Cimarosti e Dorigo.

Per oggi sono annunciati i seguenti incontri: ore 16 Spilimbergo-Liceo Ginnasio A; ore 17 Pio Pischiutta-Liceo Ginnasio B.

L'odierno incontro Udine - Fiume

(Campo G.I.L., ore 14.30)

Come abbiamo già annunciato la squadra bianco-nera dei giovani fascisti ospiterà oggi sul campo della Caserma della G.I.L. il volitivo quintetto della città del Carnaro, la squadra che maggiormente ha contrastato il passo alla poderosa unità del Comando Federale di Trieste.

I concittadini, dopo il turno di riposo loro assegnato dal calendario, si ripresentano agli appassionati attraverso una accurata preparazione e per oggi è annunciata la migliore formazione. Con la partita odierna, i compagni di Guarliero prenderanno commiato dal pubblico amico e perciò è augurabile che la prova con gli amaranto fiumani riesca delle più interessanti e più combattute. I friulani per spuntarla sui forti avversari dovranno giocare sopratutto d'astuzia, pochè pensiamo che una tattica difensiva contro gli ospiti non darebbe certo buoni risultati.

Ricordiamo infine che all'incontro si potrà assistere gratuitamente e, a partita ultimata, avranno luogo due importanti contese del campionato provinciale degli avanguardisti.

La G.I.L. di Udine ha annunciato la seguente formazione: Guardiero (cap.), Fadalti, Fabiani, Santini, Cordelli, Rea, Dose e Sartorio.

TIRO A VOLO

L'odierna gara di tiro allo storno

Come già annunciato avrà svolgimento oggi, al campo di tiro dell'«Arizona» — presso Aeroporto — la gara allo storno organizzata dalla Società Udinese Tiro a Volo.

Detta manifestazione, dotata di lire 1.500 di premi, si prevede assai interessante poichè già una larga schiera di valenti tiratori, anche delle vicine provincie, han no dato l'adesione.

Il distinto pubblico che come di consueto sarà presente alla gara, potrà così assistere ad una bella ed appassionante contesa per l'ambito primato, gustando inoltre il lato veramente sportivo ed attraente che il tiro al saettan te storno può offrire.

In mattinata, dalle ore 10, si avranno tiri di prova e poules libere, mentre alle ore 14 avrà inizio la gara programmata.

L'ingresso al campo e tribuna è gratuito.

La prossima domenica avrà svolgimento il Campionato Provinciale dopolavoristico al piattello, del quale daremo in breve il dettaglio.

CICLISMO

Una corsa a tappe

Trieste-Lubiana Trieste

Siamo ben lieti di comunicare, che la tanto attesa corsa ciclistica a tappe Trieste-Lubiana-Trieste è giunta nelle trattative alla fase finale. Nel giorno festivo della Pasqua sarà dato il via verso la frontiera della Nazione amica la quale prepara per i nostri corridori e dirigenti calorose e entusiastiche accoglienze. La corsa è indetta e organizzata dall'instancabile sodalizio «Unione Ciclisti Triestini» i dirigenti del quale, tutti, senza defezione hanno collaborato alla buona riuscita delle trattative con la Kolesarska Podzveza di Lubiana e poi oltre fino a Lubiana, aiutati e consigliati in ciò dall'Ufficio Sportivo Triestino del P. N. F. il quale assume il Patrocinio della gara.

L'organizzazione a Lubiana è stata assunta dalla Kolesarska Podzvesa, la quale provvederà a tutto il necessario affinchè la manifestazione assurga all'importanza che essa merita.

AUTOMOBILISMO

La XII Mille Miglia

La «Mille Miglia», oramai, non è più la corsa d'un giorno e di una notte, ma può concludersi ottimamente fra un'alba e un tramonto, tanto è il progresso realizzato sia dai piloti che dalle macchine.

Per la «XII Edizione», che si disputerà domenica 3 aprile, è stato deciso di..., anticipare un po' l'alba, e così la prima macchina partirà alle 2 di notte, dimodochè i «bolidi» in gara per il primato assoluto, che s'avvieranno ultimi, prenderanno la partenza verso le ore 5.30 del mattino. I distacchi fra le diverse cilindrate saranno indubbiamente meno rilevanti delle precedenti edizioni, e l'arrivo delle prime macchine, che saranno poi le ultime partite, è facile prevederlo verso le ore 18, vale a dire ancora in piena luce.

Ciò conferirà maggiore importanza e regolarità all'arrivo della «Mille Miglia».

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Addio bicicletta

Carlo Arils da Raveo si recava nella abitazione del dr. Giulio Ciantini, direttore di questo stabilimento elettrochimico, lasciando la bicicletta nell'atrio della casa, dove si intratteneva circa un'ora.

All'uscita la bicicletta dell'Arils correva lontana, lontana....

Vecchi conti da regolare

L'altro giorno il signor Benvenuto Scarsini fu G. Batta da Illeggio, incontrava sulla via il proprio suocero, Giovanni Bubisutti fu Antonio, verso il quale, dopo avergli rinfacciato che aveva dei vecchi conti da regolare «e li regoleremo», aggiunse lo avrebbe minacciato con la rivoltella. Lo Scarsini è stato denunciato.

SUTRIO

La commemorazione del legionario Marsilio

Oggi alle ore 8, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una messa in suffragio del capo manipolo Federico Marsilio, morto eroicamente in Spagna nella battaglia di Guadalajara.

Dopo la messa tutte le autorità ed organizzazioni si recheranno nella sala del Littorio dove sarà tenuto la commemorazione del valoroso legionario.

ENEMONZO

Pro opere assistenziali

Il dottor Giusto Bearzi e la signora Giacomina Bearzi hanno offerto cinquanta lire pro E.C.A. per onorare la memoria della signora Luigia Flora ved. Toson.

Pure a beneficio dell'E. C. A. ha offerto cento lire la Banca Carnica di Tolmezzo.

Ai benefattori vada la gratitudine dei beneficati.

FORNI AVOLTRI

Incendio in un bosco provocato da una fanciulla

L'altro ieri in località distante un chilometro da questo abitato, sulla strada di Collina, si sviluppava un incendio nel bosco cespugliato soprastante la strada. Il pronto intervento dei pompieri e di una squadra di volonterosi riuscivano subito a spegnerlo.

Ne era stata causa la tredicenne Rosalia Del Fabbro di Maria, la quale uscita dalla scuola, nel rincasare aveva acceso un fiammifero, gettandolo sbadatamente acceso nel cespuglio laterale della strada.

AMPEZZO

Due dita asportate con un colpo di scure

I cugini Pietro Spangaro di 34 anni e Luigi Spangaro di 25 anni della frazione di Voltais, si erano recati nel bosco a far legna. Mentre i due erano intenti al lavoro Pietro, nello assestare un legno veniva inavvertitamente colpito con un colpo di scure dal cugino che gli asportava due dita della mano destra.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

NIMIS

Pro gagliardetto per le scuole

Per offrire il gagliardetto a queste Scuole elementari hanno fatto offerte. dott. Fausto Verona, dottor Pietro Scarpis, Comelli Filippo, Stolfo Annibale, Pelissoni Irma, cav. Italico Comelli, famiglie Comelli, Tubetti, Sutto, dott. Luigi Troiani, Lestuzzi Gio. Batta, Frezza Agostino, Comelli Paolo, Zironi Umberto, Luigi Grassi, Picco Grazia, dott. D. Seragini, Antoniutti Gio. Batta, Spizzi Nillo lire 5 ognuno; Picco Caterina, Pelissoni Domenico, famiglia Biasizzo, Micossi Antonio, dott. A. Rigutto, lire 3 ciasc.; Comelli Ant. Giovanni lire 2.50; Mar. Micossi, Ines Pontelli, Ceschia Giuseppe, Comelli Igino, fam. Picco Noemi, Mar. Cucis, Piemonte Leonilde, Comelli Tullio Iole, Mini Oneglia, Tomada Comelli Teresa, Menis Marcello, dottor O. Gervasi, Gori Gio. Batta, Antoniutti Angelo, Micossi Giovanni, Grassi Leone, D'Anzul Giuseppe, Luigi Specogna, fam. Mazzolini, Pellarini Giuseppe, Picco Luigi, Macor Umberto lire 2 ognuno; Casati Francesco, Mini Enrico, Gervasi Giacomo; Gervasi Giovanni; Biasizzo G. B.; Grassi Gervasio, Nimis Ruggero, Bertolla Antonio, Fabris Elisa, Gori Gio. Batta, Nimis Antonio, Manzocco Gio. Batta, Antoniutti Bruno, famiglia Comelli, Comelli Cesare, Micossi Rosina lire 1 ognuno; famiglia Pelissero lire 1.50, in totale lire 1[illegible].

LATISANA

Stato civile di febbraio

Nati: Nieddu Bruno Mario di Antonio, Biason Nevio di Vittorio, Castellano Luigi di Vincenzo, Cinello Adelmo di Ruggero, Lanaro Laura di Giuseppe, Bellese Raffaele di Vito, Bidin Lino di Marco, Perosa Franco di Cornelio, Galasso Plinio di Alberto, Giusberti Anna di Angelo, Cassan Mario di Vittorio, Stefanutto Mario di Angelo, Trevisan Mercede di Fides, Buffon Romano di Pasquale, Del Sal Bruno di Alessio, Urban Guglielmo di Guerrino, Trivillin Flavio di Alberto e Strumendo Carolina di Vittorio.

Morti: Della Mora Pietro di 82 anni e Pillon Giuseppe di 77 anni.

Matrimoni: Biasin Luigi e Ada Parussatti, Morsanutto Vittorio e Fantuzzo Antonia, De Candido Liliano e Scussolin Gelinda, Sbrugnera Sante e Della Negra Noemi, Luvisetto Luigi e Ambrosio Ines, Rossi Mario e Ciprian Marcella, Taglialegne Elio e Boscatto Marulla, Rossatti Pietro e Neri Evelina.

Immigrati 45, emigrati 48.

Popolazione a tutto il 28 febbraio 1938 abitanti 9904.

L'infortunio di un agricoltore

Ieri mattina l'agricoltore Pietro Perazzo fu Gio Batta di 66 anni di Muzzana del Turgnano si recava come al solito in campagna con un carro trainato da un cavallo.

Entrando nel campo sito in lo-

ANNUNCI SANITARI

ECONOMICI

Ultime notizie e informazioni

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Ciano riferisce sul soddisfacente andamento dei colloqui iniziati con la Gran Bretagna

L'elogio a S. E. Starace per la feconda attività del Partito

ROMA, 13 matt.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI Era Fascista, il 12 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Gianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Esteri sugli avvenimenti in Austria, questi ha riferito sull'andamento soddisfacente dei due primi colloqui con l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma.

Il Gran Consiglio del Fascismo ne ha preso atto emettendo nel contempo il voto che ulteriori conversazioni conducano a realizzare un accordo conforme agli interessi dei due Paesi e tale da eliminare ogni motivo di contrasto tra loro.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sulla attività del Partito e della G. I. L.

Hanno parlato Bottai, Farinacci, Alfieri, Ciano Galeazzo, Buffarini.

Il Duce ha riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione Starace, sull'attività del Partito e sull'inquadramento, il carattere e gli sviluppi della G. I. L., ne approva pienamente l'operato e saluta con entusiasmo i quadri e la massa della G. I. L., sicura forza al servizio della Rivoluzione fascista».

La riunione ha avuto termine alle ore 1,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 14 marzo XVI Era Fascista.

Il secondo colloquio
Ciano - Perth

ROMA, 12.

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo il secondo colloquio tra lo ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth ed il ministro degli esteri conte Ciano.

La vasta portata della riforma costituzionale

ROMA, 12.

L'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio del Fascismo precisa la portata della riforma costituzionale preannunciata dal Duce fin dal discorso del 14 novembre XII alla assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sia per quanto riguarda la struttura della nuova Camera come per le funzioni di essa e per il modo della sua formazione. Sull'ulteriore sviluppo del progetto che dovrà tradurre in atto le decisioni del Gran Consiglio è ancora incaricata la speciale commissione presieduta dal Presidente della Camera fascista medaglia d'oro Costanzo Ciano e composta dal Ministro Segretario del Partito Starace e dai Ministri Solmi, Bottai e Lantini. Essa dovrà elaborare il relativo disegno di legge che sarà sottoposto al Gran Consiglio prima di essere presentato al Consiglio dei Ministri e inviato alla Camera e al Senato.

Allorchè il Duce ebbe a precisare che la nuova assemblea, necessaria conseguenza del logico sviluppo del nuovo ordinamento politico e corporativo della Nazione, si sarebbe chiamata Camera dei Fasci e delle Corporazioni e che la sua funzione sarebbe rimasta essenzialmente politica la sostanza della riforma non sfuggì a nessuno. Questa natura politica è confermata dalle deliberazioni del Gran Consiglio che definisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni «organo legislativo e rappresentativo della Nazione».

Alla nuova assemblea saranno dunque attribuite logicamente tutte le funzioni esercitate dell'attuale Camera fascista. La funzione legislativa non può essere confinata al campo esclusivamente tecnico ed economico. Le tendenze di alcune ideologie, che vogliono considerare quale espressione tipicamente economica tutte le complesse manifestazioni della vita, sia degli individui che delle classi e dei popoli, sono state clamorosamente battute dalla esperienza dei fatti.

I problemi economici hanno indubbiamente il loro peso, del quale va tenuto conto e devono essere vagliati nel loro mutevole progredire da quegli stessi fattori che contribuiscono a determinarli o concorrono a regolarli, ma essi non si risolvono se non portandoli sul terreno politico. Nessuno meglio del Fascismo ho dimostrato che i fatti tecnici ed economici sono dominati e piegati dai principii politici e spirituali. La stessa Rivoluzione fascista è anzitutto un movimento politico ed ideologico, inteso a ripristinare il dominio dei valori morali e spirituali contro l'aberrante predominio delle forze materiali.

La natura politica della nuova assemblea è garantita dalla totale immissione, come elementi costitutivi, delle forze del Partito, rappresentate dal suo Consiglio nazionale. Altro elemento costitutivo della nuova assemblea sarà il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, costituito originariamente con R. D. 2 luglio 1926 e col successivo decreto del 14 luglio 192? come organo del Ministero delle Corporazioni. Esso trovò la più completa definizione nella legge del 20 marzo 1930.

La fusione dei due organismi, uno rappresentativo della volontà politica e delle idealità sociali e politiche della Nazione, e l'altra della volontà, delle aspirazioni e degli interessi delle singole categorie produttive accomunate nello sforzo concorde di assicurare al Paese la massima produzione di bene e di servigi e la loro migliore disciplina, è stabilita per essi una uguaglianza di diritti nella nuova rappresentanza legislativa.

La differenza del modo di costituzione fra la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e l'attuale Camera, per la quale l'assemblea rappresentativa, di marca democratica, non costituiva già più se non un mero ricordo, non è semplicemente formale, ma sostanziale. Anzitutto il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni vengono ad assumere una ben precisa costituzione, sostituendosi ai collegi elettorali di natura territoriale e, nel caso attuale della Camera fascista, al collegio unico nazionale. Ma vi è di più. La nuova assemblea non trarrà origine da alcuna preventiva consultazione di carattere più o meno elettorale, non sarà più costituita da componenti eletti di volta in volta, che potevano o meno rivestire cariche in uffici pubblici, o sindacali od organizzativi. E' infatti la funzione esecutiva nei posti di massima responsabilità del Partito e di rappresentanza delle organizzazioni produttive o nelle associazioni riconosciute che determina il diritto di rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' naturale che tale diritto automaticamente decade col cessare della funzione temporaneamente affidata a detti dirigenti ed esponenti, ed automaticamente sorge per coloro che sono chiamati a succedere nelle funzioni stesse.

In tal modo si viene a costituire un rinnovamento continuo e perenne nella assemblea corporativa, senza bisogno di ricorrere a consultazioni periodiche.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni non sarà più dunque una assemblea rinnoventesi periodicamente nella sua totalità, con mandato limitato nel tempo, ma sarà un organismo di perenne dinamismo, di rinnovamento, che risponderà in ogni momento alle necessità ed alle ideologie nazionali.

Per quanto riguarda il Consiglio Nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni appare inutile accennare alla loro composizione attuale, dato che è espressamente detto che essa sarà opportunamente riordinata.

Il Gran Consiglio ha infatti approvato la proposta del Segretario del Partito per l'aggiornamento dello Statuto del Partito che sarà pubblicato nel «*Foglio di disposizioni*». Dopo tale pubblicazione, sarà nota la nuova composizione del Consiglio Nazionale del Partito, attualmente costituito dai Segretari Federali, dai componenti il Direttorio nazionale e dagli Ispettori del Partito. Si può tuttavia dire che il Consiglio nazionale del Partito sarà convenientemente allargato.

Non diverso è il caso del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la composizione del quale organo deve essere modificato come previsto dalla legge del 5 febbraio 1934 relativa alla costituzione ed al funzionamento delle Corporazioni.

Le modificazioni saranno stabilite con R. Decreto su proposta del Capo del Governo. La assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni non si è più rinnovata dopo la costituzione delle Corporazioni, della quale essa non tiene conto, come non tiene conto degli ultimi sviluppi dell'ordinamento sindacale.

Le sue funzioni sono presentemente esercitate dal Comitato Corporativo Centrale, la cui composizione è stata completata comprendendovi anche i vice presidenti delle 22 Corporazioni.

E' evidente che le innovazioni e gli aggiornamenti più sensibili si avranno in questo organismo, non solo perchè vi siano rappresentati tutti gli interessi della produzione, ma anche perchè esso e il Consiglio nazionale del Partito, nella sua nuova costituzione, insieme riuniti raggiungeranno il numero di circa 600.

Data questa limitazione nel numero dei deputati necessari ad un'assemblea rappresentativa e legislativa, non tutti i componenti delle 22 Corporazioni, che sono oltre 850, possono entrare a far parte della nuova Camera. Ma il Consiglio nazionale sarà la espressione che interpreterà fedelmente gli interessi di tutte le attività economiche e sociali rappresentate.

Poichè nulla in contrario è detto nelle deliberazioni del Gran Consiglio, non vi è dubbio che le Corporazioni continueranno a coesistere con la nuova assemblea e a svolgere le loro funzioni in tutti i campi della loro specifica competenza che non potranno essere attribuiti alla Camera. Così pure il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni continueranno ad esistere separatamente ed a svolgere la loro attività autonoma, indipendentemente dalla Camera nei campi delle loro rispettive e specifiche attribuzioni.

L'Austria riconosce in Hitler il Capo di tutto il popolo tedesco

L'omaggio di Seiss Inquart e la commossa risposta del Fuehrer

VIENNA, 12.

Il Cancelliere austriaco Seyss Inquart, dando il benvenuto a Linz, al Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco Hitler, ha detto: «Mio Fuehrer, in un momento importante per il popolo tedesco e nelle sue ripercussioni per la storia europea, io saluto, e con me la patria tutta saluta lei, mio Fuehrer e Cancelliere del Reich, di nuovo in Austria per la prima volta. E' sorta l'ora in cui, malgrado la coercizione imposta dai trattati di pace, l'invidia e l'incomprensione di tutto il mondo, dei tedeschi si sono definitivamente ritrovati. Oggi il popolo tedesco sta unanime e per sempre unito per affrontare ogni atto e ogni dolore come un popolo solo.

«La via è stata difficile e dura e piena di sacrifici ed è passata sulla più tremenda sconfitta del popolo tedesco, ma proprio da questa è nata la grande e magnifica idea dell'indivisibile solidarietà di destini e la coscienza di un popolo vivente, la idea del nazionalsocialismo.

«Lei, mio Fuehrer, ha conosciuto, come figlio di questa terra di confine, cosa significhino dolori e miseria di un popolo. Da questa conoscenza nacque in lei la grande idea di compiere ogni sforzo per tirare il popolo tedesco fuori dalla più dura delle sue sconfitte. E vi è riuscito. Nella lotta per l'onore e la libertà ed il diritto lei è il Fuehrer della Nazione tedesca. Ora, noi austriaci, ci siamo professati per tutti i tempi, liberamente, apertamente, tedescamente e indipendente per questa guida ed al tempo stesso dichiariamo in forma solenne l'articolo 88 del trattato di pace, decaduto.

«Il potente esercito del Reich avanza, tra il giubilo dell'Austria, nel nostro Paese. Soldati tedeschi salutano provincie austriache, non per sfidare, ma per confermare in modo chiaro e definitivo che il popolo tedesco si è schierato compatto per garantire il Reich tedesco di fronte a tutto il mondo e in eterno. Il Reich tedesco dell'ordine, della pace e della libertà dei popoli è il nostro obbiettivo e noi siamo sulla soglia del suo avvento e Adolfo Hitler è il suo Fuehrer.

«Mio Fuehrer, noi austriaci la ringraziamo. Io da uomo semplice, ma interpretando il cuore di milioni di austriaci, posso soltanto dire, la ringraziamo. Noi abbiamo sempre combattuto con lei, per il destino ed il contegno che ci turbavano in questa terra di confine e abbiamo resistito fino al limite estremo della pazienza. Io credo che la nostra lotta per ultima è stata vittoriosa. Ora la salutiamo con giubilo da tutti i cuori tedeschi. Evviva il mio Fuehrer».

Hitler nel rispondere al saluto rivoltogli dal Cancelliere austriaco Seyss Inquart ha detto: «Compagni e compagne tedeschi!, signor cancelliere federale! La ringrazio del suo saluto, ma soprattutto ringrazio voi qui riuniti e che date la vostra testimonianza che non solo è la realtà e il desiderio di pochi a fondare questo grande Reich tedesco, bensì la volontà e il desiderio del popolo tedesco stesso. Ben dovrebbero questa sera alcuni dei nostri noti studiosi internazionali della realtà, non soltanto vedere la realtà, ma anche riconoscerla poi.

«Quando, a suo tempo, io lasciai questa città, portavo dentro di me esattamente la stessa credente fede che oggi mi anima. Comprendete la mia commozione interna, vedendo dopo tanti anni portata alla realizzazione questa fede credente.

«Se a suo tempo la Provvidenza mi chiamò da questa città a guidare il Reich, deve avermi con questo conferito una missione che non può essere stata che una: restituire la mia cara Patria al Reich tedesco. In tale missione io ho creduto, per essa ho vissuto e lottato e credo adesso di averla compiuta e voi siete liberi. E voi tutti ne siete testimoni e garanti.

«Io non so in che giorno sarete chiamati. Spero che non sia un giorno lontano. E allora dovrete rispondere con la vostra professione di fede e credo che potrò davanti o tutto il resto del popolo tedesco additare con orgoglio la mia terra natìa.

«Il risultato dovrà dimostrare al mondo che ogni ulteriore tentativo di scindere questo popolo sarà vano. Così come voi sarete allora tenuti a dare il vostro contributo per questo avvenire tedesco, così l'intera Germania è pronta a dare il suo contributo, e del resto lo dà già oggi.

«Nei soldati tedeschi di tutte le provincie del Reich che in queste ore avanzano, voi vedete combattenti pronti al sacrificio e desiderosi di sacrificio per l'unità del grandissimo popolo tedesco, per la potenza del nostro Reich, per la sua grandezza e la sua magnificenza. Oggi e sempre vittoria e salute alla Germania!».

Quando Hitler ha terminato di parlare, la folla ha intonato il «Deutschland, Deutschland Uber alles» e canzoni nazionalsocialiste. Il Fuehrer si è presentato ripetutamente al balcone municipale per ringraziare la massa acclamante.

Il passo anglo-francese respinto da Berlino

La Francia pensa alla Cecoslovacchia

BERLINO, 12.

Il «D. N. B.» comunica:

In seguito a talune informazioni che erano loro pervenute da Vienna, i Governi francese ed inglese per il tramite dei loro rispettivi ambasciatori a Berlino avevano fatto presso il Governo del Reich una «presentazione» per le pretese coercizioni che il Reich avrebbe svolto sullo sviluppo della situazione in Austria. Il Governo del Reich ha respinto questa «presentazione» come inammissibile. Nel tempo stesso ha rettificato le false informazioni che erano giunte ai due Governi».

Viva emozione a Londra e Parigi

LONDRA, 12.

Il Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop è rimasto oggi a Londra all'Ambasciata tedesca e si è tenuto in contatto telefonico con lord Halifax e con il primo ministro Chamberlain. Si crede che ripartirà per Berlino questa sera. Alla fine del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei Ministri ha discusso gli avvenimenti austriaci. Lord Halifax ha riferito sull'invio di una vibrantissima protesta a Berlino. Il Primo Ministro e il Ministro degli esteri avevano precedentemente fatta una analoga comunicazione al signor von Ribbentrop. Il Governo ritiene che l'azione intrapresa dal Governo tedesco non possa fare a meno di esercitare i suoi effetti sui rapporti anglo-tedeschi o sul senso di fiducia in tutta l'Europa. Il Governo britannico si mantiene in intimo contatto col Governo francese e segue con continua attenzione lo svolgimento della situazione».

Una nota ufficiale francese sugli avvenimenti d'Austria, dopo avere rilevato l'emozione che essi hanno provocato a Parigi, definisce l'interpretazione che in questi circoli autorizzati si è voluta dar loro. Certamente si è lontani dal sottovalutare l'importanza storica del fatto che il Reich ha investito l'Austria la cui popolazione sarà chiamata fra poco a pronunciarsi per l'unione sotto la pressione di armi straniere, ma l'atteggiamento stesso del Governo austriaco rende difficile un intervento. Infatti è Seiss Inquart, nella sua qualità di Cancelliere federale, che ha fatto appello tanto alle truppe germaniche che all'esercito austriaco. In questa circostanza anche un ricorso al Consiglio della Società delle Nazioni è reso impossibile in quanto lo stesso Governo austriaco negherebbe di essere stato vittima di una aggressione.

Le considerazioni si portano piuttosto sull'avvenire. Dopo l'Austria, la Cecoslovacchia potrà essere oggetto dello stesso procedimento da parte della Germania. La preoccupazione maggiore è quella ormai di premunire questo Paese contro simili tentativi di organizzare una resistenza, nel caso che questi tentativi si realizzassero. Questa sarà l'opinione del prossimo Governo francese qualunque esso sia. Il patto franco-cecoslovacco non provede, come tutti i trattati del genere, che il caso di una aggressione territoriale caratterizzata. Si pensa pertanto in questo momento a precisare la portata allo scopo di reagire a qualsiasi procedimento di aggressione, anche se mascherata. La nota conclude affermando che indubbiamente anche un accordo per un atto preventivo come quello contemplato troverà sotto una forma o un'altra l'Inghilterra vigilante al fianco della Francia, al mantenimento della integrità territoriale e della indipendenza politica della Cecoslovacchia.

Montalban occupata dai nazionali
L'avanzata prosegue

SARAGOZZA, 12.

Stamane le colonne legionarie che avevano operato una conversione a destra per venire in appoggio alle colonne della Galizia che trovavano particolare difficoltà di avanzata da Hoz de la Vyga, hanno pronunciato una loro manovra avvolgente che ha consentito di risolvere la situazione. Di conseguenza, infrangendo l'ultima resistenza avversaria, le truppe del generale Aranda continuano la manovra di aggiramento dell'importante caposaldo costituito dal paese di Montalban che cadeva nelle mani dei nazionali. Le altre colonne che operano al centro e al nord continuano pure la loro avanzata.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	12	11
Parigi	60.—	59.90
Londra	95.20	95.26
New York	19.—	19.—
Belgio	321.20	321.50
Olanda	1061.50	1062.15
Svizzera	440.75	441.—
Vienna	359.97	359.97
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.90	74.85
Rendita 5%	93.85	93.80
Redimibile 3,50%	70.55	70.65
Redimibile 5% Imm.	94.07	94.07
Buoni Tes. 1940	102.60	102.45
Buoni Tes. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. 1943	92.50	92.45
Buoni Tes. 1944	98.75	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.—	89.02
I. R. I. Stet 4%	615.—	615.—
I. R. I. 4,50%	461.50	461.75
E. L. F. E. R. 4,50%	465.—	465.75
Pubblica utilità 6%	486.—	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Navale 6,50	506.50	506.75
Edison em. 1931 6%	505.25	505.25
Emiliana 6%	499.50	499.75
Merid. di elettr. 6%	498.50	498.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	498.75	498.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	12	11
La Centrale	940.—	957.—
Mediterranea	545.—	545.—
Meridionali	812.—	824.—
Coton. Cantoni	3400.—	3400.—
Coton. Olcese	495.—	497.—
Tessuti stampati	945.—	950.—
Linificio Can. Naz.	516.—	519.—
Lanificio di Gavardo	710.—	725.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	125.50	127.—
Cascami seta	454.—	459.—
Chatillon	98.25	99.—
Snia Viscosa	586.—	590.—
Ansaldo	50.—	50.—
Ilva	237.50	240.—
Monte Amiata	725.—	728.—
Montecatini	189.50	192.—
Dalmine	218.—	220.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»